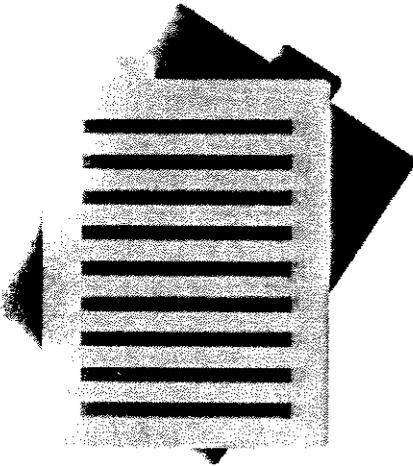


# Ufficio Stampa



## RASSEGNA STAMPA

### Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

mento al numero odierno  
nanale numero 36

# solo Mugello

SABATO  
15 DICEMBRE 2012

ROSELLI



CELIACHIA  
DIETETICA  
PUERICULTURA  
ERBORISTERIA  
PROFUMERIA  
SANTARI  
VETERINARIA

Piazza Martiri della Libertà, 15  
Borgo San Lorenzo  
tel 055 8439831

OGGI IN REGALO

Il calendario  
2013  
chiedilo al tuo  
edicolante



CALENDARIO 2013

Dentro la notizia  
Centro Carni pronto al raddoppio  
Due milioni di euro per il rilancio

ALLE PAGINE 2 e 3

LE NOSTRE GUIDE

## Regali originali e a basso costo Mercatini e negozi, ecco i consigli

ALLE PAGINE 4, 5 e 7



sistema  
MIGLIANO

AUTOFFICINA

## ENZO BOANINI

QUEST' ANNO PER NATALE REGALATI

un impianto gpl e risparmia fino al 70% sul costo del carburante!  
Installazione impianti gpl e metano con pagamenti personalizzati e finanziamenti.



Via Paolina Romagnoli, 18 - San Piero a Sieve (FI) - Tel. 055 848378

Economia

**LA SVOLTA** Dopo il «divorzio» tra Mugello e Val di Sieve, interviene l'Unione Montana con un rilancio

# Fine dei contenziosi: il centro carni

**IN MUGELLO** la zootecnia è importante, unico polo dell'intera provincia di Firenze. E se il comparto latte ha nella Centrale del Latte di Firenze il suo sbocco essenziale, la zootecnia da carne mugellana ha il suo punto di riferimento nel Centro Carni di Vicchio, struttura pubblica realizzata dall'ex-Comunità Montana del Mugello-Val di Sieve. Ad essa fanno capo quasi tutti gli allevatori della zona, e senza il Centro Carni, unica struttura di macellazione dell'intera provincia di Firenze, si dovrebbe ricorrere a macelli ben più distanti, con costi più elevati. Non solo: la scelta di affidare la gestione alla

Cooperativa Agricola di Firenzuola, che raccoglie la quasi totalità degli allevatori locali, è stata un sostegno fondamentale agli stessi allevatori, garantendo un'adeguata commercializzazione, e con discreti margini, alla produzione locale.

**QUALCHE PROBLEMA** però non è mancato. La struttura — al di là dei contenziosi con la ditta che l'ha costruita, pare non troppo bene — aveva necessità, da tempo, di essere ampliata, ma tutto era bloccato. Con il «divorzio» tra Mugello e Val di Sieve e la nascita delle due

Comunità montane non si era trovato infatti — e per anni, visto che il progetto di ampliamento risale al 2004 e non è mai stato realizzato — un accordo per sostenere le spese, con la Val di Sieve che ha sempre tirato indietro. E con gli amministratori mugellani che per lungo tempo non hanno saputo sciogliere il nodo. Ora, finalmente, una soluzione è stata trovata, con l'Unione Montana Mugello (subentrata alla disciolta Comunità montana), che ha acquisito le quote della Val di Sieve. E così si è dato ai lavori. Che prevedono una spesa di un milione e 900mila euro.

## Bistecche «superiori» Per forza: i controlli partono dalla stalla

Barbara Berti

**AL CENTRO CARNI** della Caf di Borgo San Lorenzo è possibile comprare la carne appena macellata. In questi giorni alla macelleria c'è molto movimento viste le imminenti festività e il punto vendita offre prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi. Ma il Centro carni non è solo rivendita. Qui si svolgono le procedure di macellazione, sezionamento, trasformazione e poi quelle relative alla distribuzione. Tutto avviene in maniera certosina, rispettando le norme di legge e, in certi casi, applicando qualche regola in più proprio per dare all'utenza un prodotto «sicuro».

**I CONTROLLI** della Cooperativa partono dalla stalla. «Garantiamo la salubrità del prodotto in tutto il processo produttivo» spiega Daniele Della Rocca, responsabile della qualità. I primi test vengono svolti nelle aziende e sono relativi ai mangimi (i cibi per bestiame dei soci Caf non prevedono Ogm). «I fase di macellazione effettuiamo altri controlli, per esempio per la ricerca di eventuali sostanze anabolizzanti — aggiunge Della Rocca — quindi ci sono le analisi microbiologiche su tutto il processo». A garanzia del prodotto, la Caf ha disposto un disciplinare aggiuntivo dell'eti-

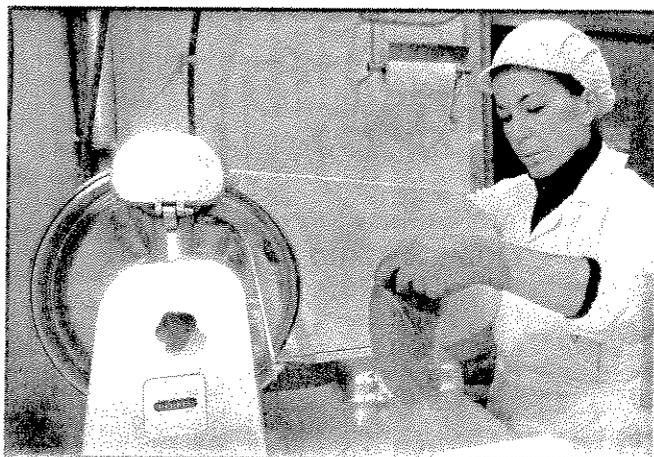
**1**  
Controlli costanti: così i consumatori sono tranquilli e restano clienti «fedeli»

**2**  
C'è chi chiede di avere la carne dello stesso allevatore e sceglie i tagli

chettatura. «Il registro della tracciabilità — spiega Della Rocca — contiene una serie di informazioni obbligatorie per legge, come il luogo di nascita dell'animale, dove è stato allevato, dove e quando è stato macellato. Il nostro disciplinare indica informazioni ulteriori, come per esempio il nome dell'allevatore e dove è situata la stalla». Il disciplinare Caf (It068et) è quindi uno strumento di trasparenza a garanzia del consumatore.

«**SERVE ANCHE** per rafforzare il rapporto di fedeltà con i consumatori — ammette Della Rocca —. Quando vengono a comprare la carne non chiedono una semplice bistecca, ma vogliono il taglio di carne dello stesso allevatore, magari prima chiamano per telefono e si fanno dire quando arriveranno i prodotti da loro richiesti». I controlli proseguono anche nella fase di distribuzione. Particolare attenzione va fatta al momento delle spedizioni: anche i grandi magazzini e le altre macellerie sono «fedeli» a un allevatore particolare e fanno precise richieste. «I lavori di ampliamento serviranno sicuramente a potenziare e incrementare l'attività — conclude il direttore della Caf, Alessio Serra — in modo da dare un risposta migliore ai nostri soci e anche agli utenti».

**CHE BONTÀ!**  
Le carni lavorate al Centro Caf di Borgo San Lorenzo prima di essere vendute vengono sottoposti a una rigida sequenza di controlli



## Comprare dai produttori

**LA CAF** (cooperativa agricola di Firenzuola), nata quarant'anni fa e composta da un centinaio di soci, gestisce il Centro Carni di Mattagnano.

«Una struttura — spiega il direttore, Alessio Serra — che è un punto di riferimento importante. Basta pensare che è l'uncia a macellare in tutta la provincia. Ogni anno in media macelliamo 3800 capi bovini, 1500 suini, e altrettanti ovicaprinii».

Numeri importanti, anche se il trend, complice la crisi, non ten-

de verso l'alto. «Anche per gli allevatori è un momento difficile: nell'ultimo decennio il mondo zootecnico mugellano è cambiato, decine di piccole stalle sono sparite». Le poche che reggono grazie anche alla Caf. «La cooperativa è nata per dare una risposta e un sostegno alle piccole imprese, che da sole, ora ancor di più, non possono reggere. Il nostro compito è di stimolare metodi di allevamento che integrino tradizione e innovazione, oltre che per por-

La produzione

La strategia

*Augusto*  
*Robuone Trieste*

**DREAM CAR BY RANDOLFO**

- AUTOFFICINA ADIBITA A REVISIONE AUTO M.C.T.C. conc. N. 90
- RIPARAZIONI E TAGLIANDI SU AUTO DI TUTTE LE MARCHE (come da legge Monti) CON DIAGNOSI COMPUTERIZZATA SOCCORSO STRADALE
- SERVIZIO ELETTRAUTO A CHIAMATA by ROBERTO PASQUINI
- SERVIZIO PNEUMATICI
- SPECIALIZZATA IN PREPARAZIONE AUTO ED AUTO STORICHE

**DREAMCAR**

DREAMCAR | V. CAIANI 58 - BORGO SAN LORENZO (FI) - Tel. 055 8458303 - Simona.fazzini@alics.it - www.dreamcarmugello.it

di tutti i progetti rimasti nel cassetto. Lavori per un milione e 900mila euro

# pronto a raddoppiare



«E' un elemento decisivo per lo sviluppo del territorio»

«IL NOSTRO Centro Carni è un elemento strategico per lo sviluppo del territorio e il mantenimento della zootecnia, con riflessi positivi non solo per il settore, ma anche per l'ambiente mugellano». Lo sostiene Giovanni Miccinesi, dirigente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello.

La scelta di dar vita al Centro Carni risale agli anni '90. «Cambiarono le norme europee — ricorda Miccinesi — che mettevano fuori gioco i vecchi macelli comunali. Per questo proposi ai comuni mugellani di mettere insieme quello che si sarebbe speso per l'adeguamento di ciascun macello e di fare un investimento unico, su una struttura in grado di garantire a tutta la zona un servizio adeguato. Non solo un grande macello pubblico, ma un centro carni gestito dagli allevatori in modo da rendere sostenibili i costi».

La spesa per la struttura superò i due milioni di euro e adesso ce ne vorranno quasi altrettanti per adeguarlo. Ma il Centro Carni dimostrò fin dall'inizio la sua utilità. Quando esplose il caso della mucca pazza vi fu subito una forte crescita, perché in tutta Italia le carni mugellane divennero sinonimo di qualità e di salubrità, per la garanzia che davano di una provenienza certa.

«Avere in loco una struttura come il Centro Carni — conclude Miccinesi — ha dato un contributo molto importante all'economia rurale del Mugello».

## è garanzia di qualità

tare sui mercati una produzione locale che sta diventando sempre più specializzata e di grandissima qualità».

Non a caso la Caf mira a investire sulle vendite dirette — con lo slogan «dall'allevatore al consumatore» — per stringere la filiera e dare maggiore garanzia all'utente.

«Con il nostro Centro Carni — dice Serra — vogliamo diventare un polo di riferimento per la carne di qualità della Toscana. Lavorando con metodi che sal-

vanguardino ed esaltino gli aspetti qualitativi del prodotto».

Per questo il nuovo Centro Carni sarà indispensabile. Sarà infatti più grande, ma soprattutto più funzionale. Adesso infatti l'attività di macellazione è compressa perché, mancavano celle frigo sufficienti che saranno ampliate assieme ad altre zone, così come gli uffici e il negozio di vendita al pubblico, destinato a diventare il fiore all'occhiello della struttura.

Paolo Guidotti

IL RETROSCENA



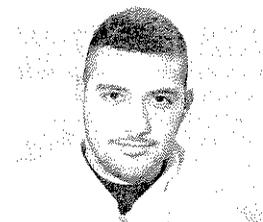
**MANUELA FARINA**  
Mi occupo dei preparati, lavoro assai delicato. Inoltre sperimento nuovi prodotti che poi faccio assaggiare ai colleghi



**GIUSEPPINA AZZERBONI**  
Sono addetta al taglio e confezionamento. I vassoi devono essere ben presentabili e vanno preparati con cura



**MAURO SAVELLI**  
Mi occupo della spedizione delle carni in osso: si tagliano i pezzi e poi si confezionano per macellerie e grandi magazzini



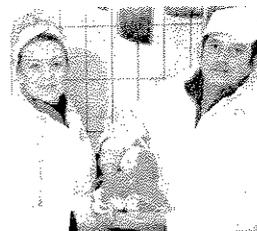
**FRANCESCO LAPÌ**  
Il controllo dell'etichettatura è fondamentale perché permette di garantire la tracciabilità della filiera



**ANDREA GENERINI**  
Sono dipendente della Caf da 20 anni, mi occupo del controllo del confezionamento. Anche qui la tecnologia aiuta



**DANIELE DELLA ROCCA**  
Sono responsabile della qualità. Significa mantenere la salubrità del prodotto dalla stalla al confezionamento



**MORENA SABATINI  
PAOLO CRESCIOLI**  
Anche la carne ha una sua stagionalità ma la bistecca alla fiorentina è un ever green



**MARINA PANI**  
Sono cinque anni che lavoro alla Caf, mi trovo bene. Nello specifico preparo hamburger e sistemo i pezzi di carne nei vassoi



OSTERIA La Carellina

### Natale 2012

Terrina di oca con fardo di conca  
Selezione di salumi della Valdelsa con crostini toscani  
Tortello Babbo Natale in salsa di ricotta e parmigiano stravecchio  
Passatelli gratinati al forno  
Tagliata di manzo alla griglia con patate  
Spiedo di carne al forno con tagliandi all'uccello  
Sfogliatina calda alla mela con cioccolato fondente  
Acqua, vino, caffè e digestivi  
Prezzo del pranzo € 35 bevande comprese

### Cenone di San Silvestro

Fian caldo di broccoli e salsiccia con fonduta  
Involtini di lonza stagionata con mozzarella di bufala, aglio balsamico e pomodorini al basilico  
Fagotto ripieno con ricotta, salsiccia e pancetta su letto di ragu di capriolo  
Gnocchetti di farina di castagna con crema di asparagi e taleggio  
Filetto di manzo in salsa al tartufo con cipolle rosse stufate e patate vecchie fiorentine  
Spiedo di cioccolato con crema inglese ai frutti di bosco  
Prezzo della serata € 50  
bevande e spettacolo pirotecnico compresi

Via Colognolese, 28 Loc. Montebonello Pontassiove - Tel. 0568397580 www.osterialacarellina.it

Le nostre guide

## Un libro sotto l'albero Due volte felici

**NONOSTANTE** il dilagare della tecnologia e della moda degli e-book, il vecchio libro cartaceo rimane uno dei regali preferiti dai mugellani. Romanzi, saggi, testi per bambini sono ottime idee da mettere sotto l'albero, come confermano le librerie della vallata che in questi giorni sono molto movimentate. Anche i vecchi volumi, però, possono diventare un prezioso regalo. Alla biblioteca di Scarperia, fino al 30 dicembre, è possibile donare un testo per contribuire a rinnovare il patrimonio librario partecipando all'asta «Un libro sotto l'albero».

**PER INFORMAZIONI** e prenotazioni rivolgersi direttamente alla biblioteca oppure telefonare allo 055.8468027. Pacchettini con dentro storie e racconti anche alla scuola primaria Dante Alighieri di Borgo San Lorenzo. L'appuntamento è per lunedì 20 dicembre, dalle 17,50 alle 18,50, quando si svolgerà la seconda edizione dell'iniziativa «Scambiamoci un libro». Ogni alunno (della primaria e della scuola dell'infanzia) è invitato a portare uno o più libri usati (ma in ottimo stato) da barattare con i compagni: un modo semplice ma sincero per scambiarsi gli auguri di Natale. E sempre in tema di regali originali, la classe quinta delle elementari di Ronta ha preparato simpatici addobbi riciclando alcune bottiglie di plastica.

Barbara Berti



**LUCI** colorate e addobbi hanno vestito a festa le principali strade di paesi e borghi mugellani. Non mancano ornamenti ai balconi e alle finestre da dove si intravedono abiti decorati e qualche presepe, proprio come vuole la tradizione. Il 25 dicembre è alle porte, ma la magica atmosfera natalizia è offuscata dalla crisi economica, con l'Imu che incombe insieme a tutte le altre scadenze. Le tredicesime vengono dirottate su tasse e arretrati, per i regali rimane ben poco. Mancano i soldi ma non l'ingegno. Ecco allora che si cercano buone occasioni tra i

tantissimi mercatini natalizi, allestiti un po' in tutta la vallata a partire da quelli più suggestivi di Marradi e Palazzuolo. I regali da mettere sotto l'albero saranno low cost e utili. E tra i doni «concreti» spopolano le ceste con prodotti alimentari. Le specialità mugellane, data l'alta qualità dei prodotti, sono un ottimo investimento visto che poi arriveranno direttamente sulla tavola, magari già il giorno di Natale. E sempre per il regalo Made in Mugello, si possono scegliere le ceramiche Chini e i coltelli di Scarperia.

Idee per regali «dono»

## Un «pezzo» di Mugello fa felici amici e parenti

Barbara Berti

**LE CESTE** natalizie con i prodotti tipici del Mugello sono i regali più gettonati per il prossimo Natale. Nella ricerca di un dono utile, ma anche sfizioso (e magari a buon prezzo), è possibile imbattersi in tante botteghe, aziende agricole e fattorie che offrono il meglio delle bontà locali. Eccone una carrellata indicativa con qualche idea utile per il prossimo Natale.

«**IL PALAGIACCIO**» di Scarperia propone originali confezioni (a partire da 20 euro) con i prodotti della fattoria. Per esempio, con 36 euro è possibile acquistare il cesto chiamato «Tipico Mugello» che si compone dei formaggi «Diavolino» e «Mugello bianco», dell'olio d'oliva, di un barattolo di sugo di carne e una confezione pasta di alta qualità. Per farsi un'idea delle proposte basta consultare il sito o la pagina Facebook dell'azienda di Scarperia. Confezioni di salumi, pecorino e farro si possono comprare anche al «Centro Carni» della Caf di Borgo San Lorenzo. E' possibile preno-

tare il pacco e poi ritirarlo prima di Natale. Proprio in questi giorni un cesto della Caf è stato spedito in Vaticano come omaggio al Papa. Alla «Bottega dei Portici» di Palazzuolo, invece, si possono trovare confezioni con liquori alle erbe, vini, marmellate e sciroppi. I più golosi possono fare tappa a Dicomano dove in piazza Trieste si trova la «Pasticceria Da Ma», specializzata in dolci per le feste, con la produzione di panettone artigianale. Chi vuole regalare chicchi di caffè si può rivolgere al «Caffè Mokarico», la storica azienda fiorentina con sede a Borgo San Lorenzo, in via del Bagnone. Cambiando genere di regalo, ma rimanendo in ambito mugellano, si può optare per i famosi ferri taglienti di Scarperia. Girando per il borgo si trovano vari negozi specializzati nella lavorazione artigianale dei coltelli. Nel laboratorio «I coltelli dell'artigiano» di via Roma, per esempio, i clienti possono intervenire sulla scelta dei materiali, delle misure e delle forme.

**ALTRO DONO** made in Mugello sono le cera-

miche artistiche della famiglia Chini. Oggi, la produzione è stata rilevata dalla società Franco Pecchioli Ceramica di Firenze che realizza pavimenti e rivestimenti di pregio. La famiglia Chini continua, però, a dedicarsi alla produzione di piccoli capolavori in ceramica come vasi, piatti, portagioie e vassoi esposti nello showroom di Borgo San Lorenzo, accanto al laboratorio. Non sarà un regalo tipico, ma per gli sportivi è possibile trovare un'ampia scelta di prodotti (abbigliamento, scarpe e accessori) a prezzi di fabbrica allo store dell'Everlast situato in località Petrona a Scarperia.



# Concerto Di Natale 2012

## A Ceremony of Carol

Arpa: Chiara Trallori  
Coro Mulieris Voces  
Direttore Edoardo Materassi

of Carol  
di Benjamin Britten

**ASSOCIAZIONE  
NOTE  
DEL  
MUGELLO**

con il patrocinio del comune di Borgo San Lorenzo

L'ingresso al concerto è a offerta, non è prevista bigliettazione.

info: [notealmugello@gmail.com](mailto:notealmugello@gmail.com), [www.notealmugello.it](http://www.notealmugello.it), Note Dal Mugello su Facebook, su Twitter 393 3527660 Roberto 335 5619414 Franco

**Sabato 15 Dicembre 2012, ore 21**

**Chiesa di San Francesco**

**Borgo San Lorenzo**

modo per risparmiare e far bella figura: i prodotti del posto

# meglio se locale



La tradizione



## Il presepe meccanico di Borgo Passione, amore e fede per il «miracolo» di precisione

**VENGONO** anche da Firenze, oltre che da tutto il Mugello, per ammirare il presepe del Santissimo Crocifisso a Borgo San Lorenzo, divenuto ormai una componente «essenziale» delle festività natalizie borghigiane. Chi l'ha visto ne conosce la ragione: grande, meccanico — con tante parti in movimento, giochi d'acqua e di luce — di grande suggestione e sempre nuovo.

**SÌ, PERCHÉ** il presepe meccanico del Santissimo Crocifisso è un miracolo di passione e dedizione. Allestito nella cappella dei Neri, adiacente al santuario, ogni anno, alla fine di gennaio, deve essere smantellato, perché solitamente la cappella ha altri usi, e si riparte di nuovo l'anno successivo. Per un paio di mesi, quasi tutte le sere un gruppetto di volontari, dopo aver progettato il nuovo presepe, si rimettono di buona lena a costruire dune e città, la grotta e i fondali.

«In fondo — dicono — se da una parte il dover smontare e poi ricostruire è un grosso problema, dall'altra ci permette di studiare sempre nuovi percorsi e varianti al tema, nuove scenografie e nuove tecnologie che vengono condivise nei mesi prima dell'inizio dei lavori, convogliando così nuove idee ed energie».

Al Santissimo Crocifisso la tradizione

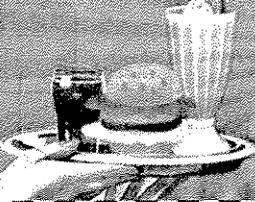
del presepe c'è sempre stata: lo facevano gli Orioni — e forse ancor prima i Salesiani — lo hanno allestito, all'aperto, gli Scout (che ne realizzavano anche un «vivente»), poi hanno iniziato a farlo i bambini del gruppo «Grim».

Adesso sono ormai più di dieci anni che il presepe meccanico, ogni anno più ricco, è tornato a far compagnia ai borghigiani, grazie all'inventiva e alle abilità tecniche di un gruppetto di persone: Alessio, Beppe, Carmelo, Fabrizio, Lorenzo, Mario, Matteo, Ottavio, Santi e Umberto, con la regia di Graziano Melara, lo «storico» sacrestano del Santissimo Crocifisso.

**VEDERLI** al lavoro, la sera dopocena, è una meraviglia: un gruppo di amici, una sorta di «confraternita del presepe» che con pazienza certosina pezzo dopo pezzo lo costruiscono. Lavorano «al freddo e al gelo», confortati prima dall'apporto di qualche signora, che allunga loro qualche dolcetto e termos pieni di caffè o the bollente, e poi dalle numerosissime persone che per oltre un mese — il presepe è già aperto e visitabile — sfilano davanti all'opera, con stupore e gratitudine.

Per visitarlo ci sarà tempo fino al 13 gennaio, aperto tutte le domeniche e festivi, dalle 9.30 alle 10.20 e dalle 11.30 alle 12, e dalle 16 alle 19.

Paolo Guidotti



### SUNDAY BRUNCH

Menù prezzo fisso:  
Adulto €15  
(bambino fino 12 anni €12)

Via Vittorio Emanuele II 40 B  
Calenzano - FIRENZE  
tel. 329.6362619  
diner1950@yahoo.it  
www.1950americandiner.it

Le nostre guide

L'ITINERARIO Gli appuntamenti con le bancarelle per acquistare regali originali e unici

# L'eterno fascino dei mercatini



**A Palazzuolo e Marradi ci sono i più celebri, ma tutto il Mugello offre in questi giorni molte occasioni per fare acquisti puntando su prodotti artigianali di qualità a prezzo ragionevole. Ecco la «mappa»**

**Barbara Berti**

**PAESE** che vai, mercatino che trovi. In Mugello, in questi giorni, ci sono moltissime bancarelle dedicate al Natale, anche se le più affascinanti rimangono quelle di Marradi e Palazzuolo. Qui, per il nono anno consecutivo le domeniche di dicembre hanno un sapore particolare. Nel piccolo borgo montano si respirano le «Magie dell'Avvento», iniziativa curata dalla Pro Loco, che ogni anno richiama migliaia di visitatori da ogni parte d'Italia visti i decori originali e le singolari idee regalo, da scegliere in un clima di festa.

**PERCORRENDO** le vie del centro storico, a ritmo di canti tradizionali, si possono anche ammirare i presepi del percorso «1000 presepi per Palazzuolo» fino ad arrivare in piazza IV Novembre, ribattezzata per l'oc-

casione piazza dell'Avvento dove sono esposti i prodotti prettamente natalizi.

Dalle classiche palline agli addobbi passando per i personaggi della natività fino ad arrivare alle composizioni floreali, si potranno scegliere tantissimi regali a buon prezzo. In piazza, inoltre, è allestita la baita di Babbo Natale dove i più piccoli potranno lasciare le loro letterine e incontrare il simpatico vecchietto. Allo stand La Mangiatoia si potranno gustare le specialità della cucina invernale palazzuolese. Domani, inoltre, è previsto lo spettacolo pirotecnico a conclusione del classico scambio d'auguri in piazza tra l'amministrazione comunale e i cittadini.

A pochi chilometri, un altro scenario da favola: i mercatini di Marradi, dove la tradizione nordica si concilia con i sapori e le tradizioni del posto grazie all'ingegnoso lavoro della locale Pro Loco. Domani piazza Le Scalelle ospiterà le proposte artigianali

con articoli da regalo e decori natalizi, mentre lungo le altre vie del centro sarà possibile seguire un itinerario più propriamente commerciale. Tanti anche gli intrattenimenti per i più piccoli che potranno incontrare Santa Claus e nel pomeriggio partecipare all'animazione itinerante «Balocchi di Natale».

All'ora di pranzo l'appuntamento è al mercato coperto per degustare polenta al ragu, offerta a un prezzo speciale, a cura del Gruppo Alpini. Rimanendo in Alto Mugello, domani a Firenzuola ci saranno «I fiocchi di neve». Nel centro storico, dalle 10 alle 18, Comune e Pro Loco organizzeranno il mercatino d'inverno con prodotti tipici, artigianato e tante idee regalo. Per la prima volta, domani a Ronta saranno allestiti i mercatini di Natale grazie alla sinergia tra Comitato San Michele, Pro Loco di Ronta, Comune di Borgo San Lorenzo e gruppo teatrale Compagnia del Sorriso. Gli

stand, aperti dalle 10 alle 19, si susseguiranno lungo via Stefaneschi, la caratteristica «Strada vecchia di Ronta». Si potranno trovare prodotti rontesi doc, artigianato e regali del mercato equo e solidale. Sarà presente un punto ristoro con panettone, pandoro, cioccolata calda e vin brulé, mentre nel pomeriggio la Compagnia del Sorriso animerà la festa cantando ritornelli natalizi. Anche a Barberino domani è previsto «Natale in corso» con degustazione e vendita di prodotti tipici per le vie del paese, evento curato dalla Pro Loco.

**A VICCHIO**, infine, sempre domani è in programma gli stand a tema saranno allestiti in piazza Giotto con tanto di aperitivo natalizio. La settimana prossima i mercatini sono previsti sabato a Cavallina, mentre domenica a Barberino, Borgo San Lorenzo, Scarperia, Vicchio e Dicomano.

Tagli e disservizi



# Mannaia alle poste Esplode la rabbia di sindaci e gente

Paolo Guidotti

**A FIRENZUOLA** il colpo più duro: non uno — quello di Bruscoli — ma due (con Pietramala) gli uffici postali colpiti dalla mannaia dei tagli. Un taglio doloroso anche a Polcanto, dove è confermata la chiusura dell'ufficio, mentre a Cavallina è prevista «solo» una riduzione di orario. Tirano un sospiro di sollievo a Ronta e a Crespino, perché questi uffici sono stati rimossi dall'elenco delle chiusure.

**IL PIÙ INFURIATO**, comprensibilmente, è il sindaco di Firenzuola. Claudio Scarpelli se la prende prima di tutto con la Regione. «Perché — dice Scarpelli — sentir parlare il presidente della Regione, che si vanta di aver salvato cento uffici postali, mi fa chiedere quali criteri abbiano seguito per stabilire chi chiude e chi no. Bruscoli e Pietramala sono frazioni lontane, di montagna, con tanti anziani, con difficoltà di collegamenti. Si è tenuto conto dei risvolti sociali? Non credo proprio. Allora questa nuova chiusura di Pietramala è la conferma di un atteggiamento punitivo verso Firenzuola, intollerabile».

bile. Visto che la logica delle Poste è soltanto economica, faremo in modo di rivedere anche noi i rapporti con Poste Italiane». Un modo velato per prospettare possibili «ritorsioni», un'idea che comincia a serpeggiare tra i cittadini, quella di chiudere i conti postali. A Polcanto il sindaco nei giorni scorsi ha convocato un'assemblea pubblica. Gli abitanti non hanno preso granché bene la notizia della soppressione del servizio postale, e c'è anche chi ha parlato di atteggiamento rinunciatario del comu-

ne, per non aver trovato il modo di raggiungere accordi in grado di scongiurare la chiusura. Ma il sindaco Giovanni Bettarini ha presentato un pacchetto d'interventi, in collaborazione con la Regione per dare a Polcanto nuovi servizi. C'è invece soddisfazione a Marra-di, per il salvataggio dell'ufficio postale di Crespino: «Appena appresa la notizia della chiusura — dice il sindaco Paolo Bassetti — ho incontrato subito la direttrice provinciale delle Poste, e abbiamo concordato di trasferire a Poste alcuni servizi svolti da Equitalia».



**A Polcanto si possono sbrigare tutte le pratiche, è necessario mantenerlo aperto. Andare a Borgo, anche in auto, è scomodo**

Carla Romagnoli



**I tagli vanno fatti con giudizio. L'ufficio di Polcanto è un servizio fondamentale per gli anziani e per quanti non guidano l'auto**

Vittorio Elmi



**Sono stata nei giorni scorsi all'ufficio di Borgo San Lorenzo: per ritirare due raccomandate ho dovuto aspettare un'ora e mezzo**

Meri Corsi



**Allo sportello di Polcanto di rivolgo tutti i fornitori dei punti vendita della frazione perché sanno di fare veloce, cosa che non accade a Borgo**

Maresca Becattini



**L'ufficio postale di Polcanto ha chiuso i battenti, i cittadini chiedono che resti aperto almeno un giorno a settimana**

**Mozzarella**

**buona  
fresca  
nutriente**

La produzione della nostra Mozzarella avviene secondo le regole dell'alta produzione casearia e nel massimo rispetto delle regole igienico-sanitarie, per offrirvi un prodotto buono, sicuro e nutriente.

**Cesti Natalizi**

**TRE P srl - VENDITA DIRETTA FORMAGGI**

SAN PIERO A SIEVE (FI) - Via Casenuove Taiuti, 44 - Località Campomigliato - Telefono 055 84 86 792



# Polcanto si ribella e rilancia «Un giorno alla settimana»

Barbara Berti

**LA SCURE** dei tagli colpisce diversi uffici postali del Mugello. A rischio sono soprattutto gli sportelli nei piccoli borghi, quelli che l'azienda ritiene «poco movimentati».

«**MA È PROPRIO** in questi luoghi che l'ufficio postale diventa un punto di riferimento per la popolazione e perderlo significherebbe impoverire la comunità, creare disagi e difficoltà soprattutto, ma non solo, alle persone anziane». Dicono in coro i residenti di Polcanto dove lo spettro della chiusura aleggia dall'estate scorsa e si è puntualmente materializzato in settimana.

«Una mattina notai il cartello che informava della possibile chiusura — racconta Roberto Nazio — e così ho allertato tutti. Ho dato vita a una raccolta firme che è stata condivisa da oltre 360 cittadini. La petizione è stata poi consegnata al sindaco di Borgo San Lorenzo al quale abbiamo chiesto di preparare un piano "B" all'ipotesi di chiusura. Sono fiducioso, ma al tempo stesso non posso non ricordare come questa frazione stia subendo un processo di dequalificazione, basta pensare alla frana». Pur di non rinunciare alle Poste, i cittadini di Polcanto propongono l'apertura una volta la settimana. «In questo modo il servizio sarebbe comunque garantito», ammettono. L'idea di dover andare fino a Borgo

San Lorenzo per pagare una bolletta ha il sapore di una presa di giro, soprattutto tra gli anziani.

«**CHI NON HA** la macchina dovrà ricorrere all'autobus, ma a Polcanto dove si trovano i biglietti?» aggiungono alcuni cittadini. Oltre alle difficoltà di spostamento, l'ufficio del capoluogo è «famoso» per le lunghe attese, tanto che attualmente molti borghigiani vanno a Polcanto pur di non fare ore e ore di code.

«Ho visto nascere e crescere l'ufficio di Polcanto — racconta Vittorio Elmi, dipendente delle Poste ormai a pensione — Diversi anni fa lo sportello lo avevo sotto casa. Erano altri tempi. Oggi si parla solo di ridimensionare e tagliare, ma certe operazioni vanno fatte con giudizio».



L'ufficio postale è un servizio importante per la gente di Polcanto, bisognerebbe mantenerlo in vita, anche un solo giorno a settimana

Graziella Barbugli



L'ufficio è fondamentale per la popolazione di Polcanto. Inoltre, chi da Borgo va a Firenze spesso si ferma per sbrigare la posta perché non ci sono lunghe code

Cosimo Pieri



Mancando l'ufficio postale si creerà un disservizio alla popolazione, soprattutto alle persone anziane. I tagli penalizzano i cittadini

Marisa Becattini



Se l'ufficio postale chiuderà sarò costretta ad andare a Borgo San Lorenzo, ma non ho la macchina. Ritirare la pensione diventerà un viaggio

Letizia Mari



Per ora è aperto il martedì e il sabato mattina e penso che così dovrebbe rimanere. Qui tutti, o quasi, abbiamo il conto alle poste

Pierluigi Berti

**PASSA A WIND**  
REGALATI UN PREZZO SPECIALE PER 5 ANNI

<b>NOTTURI</b> 120 minuti -9,50 €/mese 5 €/mese	<b>NOTTIRIBS</b> 300 minuti -17 €/mese 8 €/mese	<b>NOTTIRKING</b> 1000 minuti -30 €/mese 13 €/mese	<b>ALL INCLUSIVE</b> 120 minuti 120 sms internet illimitato -17 €/mese 8 €/mese	<b>ALL INCLUSIVE 3G</b> 300 minuti 300 sms internet illimitato -25 €/mese 13 €/mese	<b>SUPERNOTTURI</b> 120 minuti 120 sms -11 €/mese 7 €/mese	<b>SUPERNOTTIRIBS</b> 300 minuti 300 sms -22 €/mese 10 €/mese	<b>SUPERNOTTIRKING</b> 1000 minuti 1000 sms -36 €/mese 19 €/mese
--	--	---	--	--	--	---	--

... e se sei già cliente WIND, puoi avere offerte ad un prezzo speciale. Non perdere tempo, ti aspettiamo da

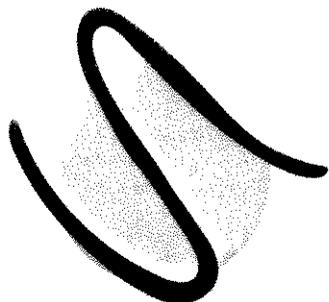
# STEFANACCI

TELEFONIA CELLULARE

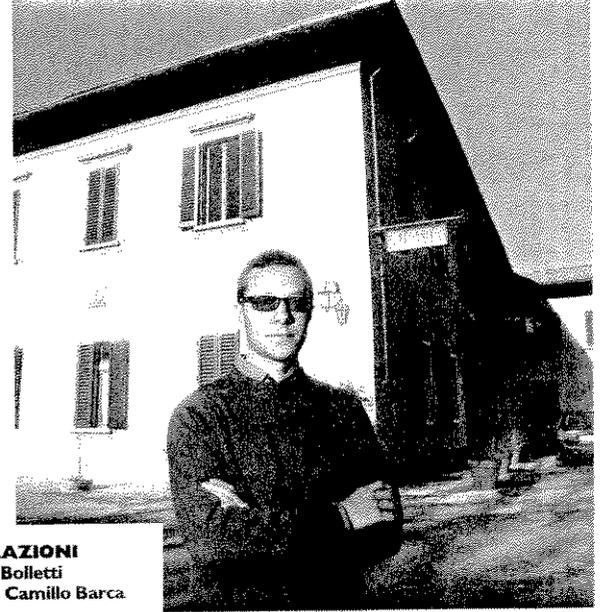
BORG SAN LORENZO  
Via Giovanni della Casa, 1  
Tel. 055 8402247  
Email. info@stefanaccitel.it



VICCHIO  
Piazza Giotto, 12  
Tel. 055 844032  
Email. info@stefanaccitel.it



La scommessa



**GENERAZIONI**  
Claudia Bolletti  
e il figlio Camillo Barca

# Come trasformo l'albergo in casa per anziani

**Il Giotto Park Hotel ha cambiato «clientela» ed è diventato una struttura per ospiti autosufficienti che abbiano superato gli ottanta**

**Barbara Berti**

**UNA GRANDE** casa, accogliente e familiare, dove il benessere degli anziani è un priorità. E' il Giotto Park Hotel di Bivigliano. La struttura a tre stelle è un albergo a tutti gli effetti, frequentata da turisti stranieri per la posizione strategica, ovvero è vicina a Firenze ma al tempo stesso immersa nel verde del Mugello.

Dal primo settembre 2010, il direttore dell'albergo è il giovanissimo Camillo Barca che ha dato vita al progetto «Una casa più grande» la cui missione è ospitare gli anziani autosufficienti ai quali dedicare un'attenzione particolare. «L'accoglienza avviene all'interno di un vero e proprio albergo — spiega il 23enne Barca — Ed è questa la novità del progetto: non un ambiente segregato, come può essere quello di una casa di riposo, ma un luogo dove convergono persone di età, cultura e paesi diversi. Gli ospiti interagiscono tra loro e fanno nuove amicizie».

**L'INNOVATIVO** progetto si basa sulla mente vulcanica del 23enne Barca, ma anche sull'esperienza della mamma Claudia Bolletti (una veterana nel

campo delle novità visto che è stata la pioniera dell'aerobica a Firenze), la vera padrona di casa. E' lei che si occupa del ricevimento degli ospiti, curando nei minimi dettagli le camere e ricordandosi di riservare sempre la stessa al cliente abituale, è lei che cucina ogni giorno un menù diverso ma appropriato alle esigenze delle persone anziane, magari seguendo qualche ricetta suggerita proprio dagli ospiti. Dopo aver fatto volontariato e un corso per operatrice assistenziale, Bolletti si è tuffata nell'avventura insieme al figlio a capo fitto.

«Siamo una grande famiglia — dice la governante — gli ospiti possono soggiornare con i loro animali e invitare amici. Ai clienti lasciamo la loro libertà e indipendenza, ma visto che sono persone anziane li controlliamo da lontano, con occhio discreto».

**L'idea è venuta al giovane direttore del complesso. Ad appena 23 anni ha deciso di cambiare volto alla storica struttura**

L'età media è 80 anni, ma ci sono anche persone over 90. «Abbiamo tanti anziani che vengono periodicamente quando i figli con cui convivono devono assentarsi — illustra il direttore — I soggiorni più lunghi avvengono d'estate, però ci sono persone che abitualmente trascorrono da noi le feste, come ora per Natale. C'è poi chi viene solo per svagarsi una volta ogni tanto. Insomma, offriamo agli anziani un punto di riferimento al quale poter ricorrere in qualsiasi momento dell'anno, visto che siamo sempre aperti». La struttura si compone di 39 camere, semplici ma calorose, un ampio salone da pranzo con pianoforte, una sala per la lettura, la tavernetta con tv, l'angolo bar dove poter giocare a scatti e un grande parco con la pista per giocare a bocce.



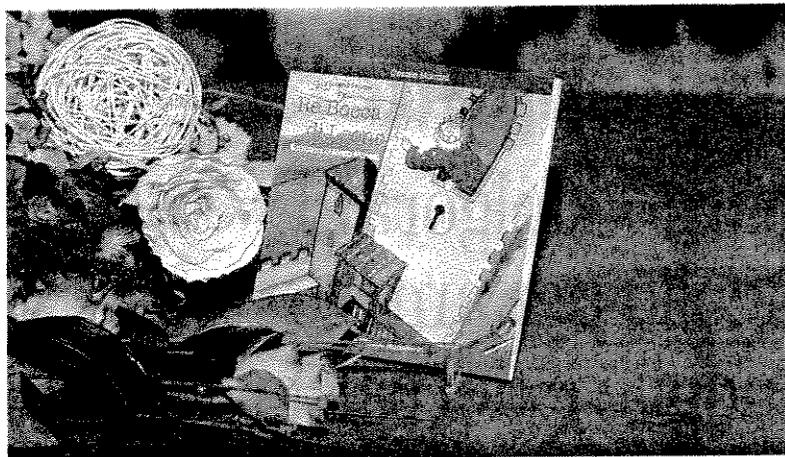
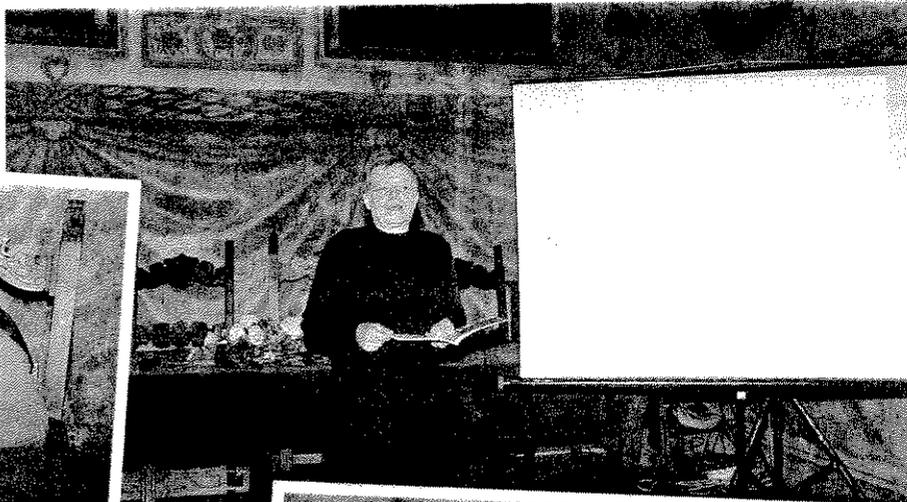
SERATA D'ONORE  
**ENRICO CARUSO**  
TENORE

Tenore:  
ALDO CAPUTO  
DARIO DI VIETRI  
LEONARDO GRABONJA  
Pianoforte:  
VINCEZZO RANA

19 DICEMBRE 2012  
ORE 21.15  
TEATRO GIOTTO BORGO SAN LORENZO

Infoline/ticket: [www.seratadonore.it](http://www.seratadonore.it) - 39 449 1422355  
[info@seratadonore.it](mailto:info@seratadonore.it) - Serata d'Onore

Il libro



**LA PRESENTAZIONE**  
Tre immagini del «debutto»  
di «Re Bocca di Leone»

## Il Re Bocca di leone per i piccoli mugellani

**Il nuovo libro di Cesare Marrani è un racconto di fantasia ma che molto a che a vedere con il Mugello, la sua storia e le tradizioni**

**Riccardo Benvenuti**

**SE, COME** si dice, i figli... «so' pezzi 'e core», i nipoti, spesso e volentieri, portano i nonni (e le nonne) a fare cose mai fatte per i propri figli. Non sappiamo se la regola si adatta alla storia che raccontiamo (protagonista un nonno — Cesare Marrani — e il suo nipotino Leandro) ma sicuramente è uno di quei casi nei quali l'esperienza accumulata come insegnante si assomma all'amore che un padre ha per il proprio figlio e poi per il nipote.

**DICIAMO** subito che parliamo di un libro, nello specifico di una fiaba, una di quelle belle storie (con lieto fine) che è un piacere sentire. Lo hanno testimoniato i piccoli (ma non solo) lettori che hanno assediato «nonno Cesare» alla presentazione del suo ultimo libro,

«Re bocca di Leone». È stato proprio l'ex preside storico di Scarperia, nella doppia veste di nonno-autore, a raccontarla al pubblico presente nel Palazzo dei Vicari di Scarperia accompagnato dalle immagini di Marta Manetti che con il suo tratto ha sapientemente illustrato il volume poi impaginato da Alessia Diani e curato da Serena Pinzani per le edizioni «Parigi&Oltre».

Una fiaba che vale doppio anche perché contiene al suo interno un viaggio unico alla scoperta della natura mugellana, una storia semplice, genuina e dalla costruzione accattivante che incuriosisce il lettore e lo porta alla scoperta del meraviglioso mondo dei fiori di campo. Per la sua natura e per la sua struttura il volume è un'edizione speciale della collana «Piccoli mugellani», inaugurata lo scorso anno con «Tumb» il volume di fiabe di Serena Pinzani.

A corredo della fiaba sono inserite, infatti, schede didattiche di lingua italiana, scienze naturali, disegno, geografia, storia e gastronomia locale redatte dalla curatrice, Cesare Marrani con semplicità ha raccontato la sua storia catalizzan-

do l'attenzione di tutti. Con lui l'intrattenimento teatral musicale di Mauro Medeot, in arte Fantulin, molto apprezzato dai bambini presenti.

«**RE BOCCA** di leone» gode del patrocinio dei comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia, San Piero a Sieve e Casola Val Senio ed è disponibile in libreria. Fino a tutto il mese di gennaio, poi, sarà possibile visitare, sempre nel Palazzo dei Vicari a Scarperia, la mostra dei disegni originali di Marta Manetti realizzati per «Re Bocca di leone».

Il volume, edito da «Parigi&Oltre» in sinergia con Giunti Industrie Grafiche, è un'edizione speciale della collana «Piccoli mugellani», inaugurata lo scorso anno con «Tumb» il volume di fiabe di Serena Pinzani: quest'ultima conduce laboratori di scrittura creativa nelle scuole. Merita anche ricordare il progetto didattico «Scrivendo s'impara», progetto editoriale e didattico che nasce dall'analisi delle diverse esperienze portate avanti negli ultimi due anni dall'autrice Serena Pinzani e dell'illustratrice

Marta Manetti, nell'ambito di presentazioni di libri e laboratori didattici nella scuola primaria.

**L'IDEA** di base è quella di una collana di libri per bambini, che sia strumento didattico ma che sia al tempo stesso legata al territorio con il quale le scuole ricercano sempre più un contatto diretto ed esperienziale. Libri fatti da mugellani per il Mugello, ma che possono essere al tempo stesso un prodotto editoriale indipendente e appetibile per un pubblico su vasta scala.

«Re Bocca di leone» è insomma un libro scritto da Marrani per i bambini, ma pensato per i grandi perché, possano rivestire i panni di... anta anni or sono, per meglio affrontare la vita di tutti i giorni.



La nostra storia



## «I partigiani? Come ragazzi di oggi»

**La sezione Anpi di Vicchio da tre anni ha aperto le porte a un gruppo di trentenni per condividere esperienze del passato e progetti**

**Nicola Di Renzone**

«I **NOSTRI** partigiani non sono assolutamente da rottamare, e i giovani di Vicchio vogliono raccogliere il testimone della loro esperienza». E' così che, nel 2009, è nata la singolarissima esperienza della sezione Anpi di Vicchio. Rivitalizzata dall'ingresso tra i soci di un nutrito gruppo di 30enni; poi eletti nel Consiglio Direttivo dell'associazione.

«Il caso di Vicchio — spiega il presidente Daniele Bianchini, uno dei 30enni appunto — si inserisce nel quadro della svolta data all'associazione, a livello nazionale, nel 2005. Quando, per evidenti motivi anagrafici, venne deciso di permettere il tesseramento anche per chi non era stato partigiano. Qualche anno dopo a Vicchio, nel 2009, un gruppo di ragazzi organizzò i festeggiamenti per il 25 aprile presso il circolo Arci. Da lì nacque tutto: l'idea di integrarsi nell'Anpi e, nei primi mesi del 2010, le elezioni e la formazione del nuovo direttivo, composto per la quasi totalità da 30enni».

**Com'è il rapporto con gli altri giovani? Capiscono la vostra scelta?**

«Direi di sì. Tra le persone incontriamo molta simpatia e solidarietà. In alcuni anche un supporto concreto. In quelli

più giovani manca ancora forse un po' di consapevolezza; ma tra i nostri associati c'è anche qualche ventenne».

**Come vi vedono i vecchi partigiani? Vi guardano con sospetto?**

«C'è tanto affetto da parte loro nei nostri confronti. Un rapporto franco che, al di là delle differenze di abitudini e linguaggio, elimina la diffidenza. A Vicchio abbiamo ancora 4 o 5 partigiani viventi; che portano un grande bagaglio di esperienza».

**Vi raccontano delle storie sulla vita partigiana?**

«Certo. Anzi, l'aspetto legato alla conoscenza degli avvenimenti di quegli anni è stata la molla che ha portato molti di noi ad iscriversi all'Anpi».

**Ce ne racconta una?**

«La testimonianza di una persona che non è stata neanche un partigiano; ma che fu testi-

mone diretto della strage di Padulivo, nella campagna intorno a Vicchio. Ogni anno, quando facciamo il giro commemorativo dei cippi, ci racconta con grande lucidità di quello che vide. E di come, una volta che i tedeschi se ne furono andati, si precipitò insieme ad altri a raccogliere i corpi; per controllare se qualcuno fosse rimasto vivo».

**I partigiani, quando fecero la loro scelta, avevano più o meno venti anni, cosa vi raccontano? Fu difficile?**

«In molti ne parlano come di una scelta allora incosciente. Fatta forse senza dare il giusto peso al pericolo che avrebbero corso. Ma allo stesso tempo come di una scelta naturale e normale. Come della 'cosa giusta da fare'».

**Avete anche curato un libro...**

«Ed è stata una bellissima cosa. Durante i festeggiamenti per il 25 aprile 2011 si avvicinò una signora di Firenze. Figlia di un partigiano che aveva combattuto, ed era stato ferito, nella campagna intorno a Vicchio. Con nostra grande emozione propose di donarci il diario tenuto da suo babbo (Giuseppe Tarchiani) in quegli anni. Ne è nato un libro intitolato 'La scelta di Beppe', curato (per l'editing) da Adriano Gasparrini ed edito dall'Anpi. Presentato per il 25 aprile del 2012».

**Progetti?**

«Tornare nelle scuole, per parlare ai giovanissimi. Ne stiamo organizzando uno in collaborazione con il Gruppo Escursionistico; legato ai luoghi della memoria. Speriamo possa partire a primavera».

# Ai Comuni l'Imu sulle abitazioni

Allo Stato resta il prelievo dello 0,76% sui capannoni: i sindaci potranno alzarlo dello 0,3

Eugenio Bruno  
Marco Mobili  
ROMA

L'imposta sugli immobili diventa municipale di nome e di fatto. A prevederlo è un emendamento alla legge di stabilità depositato ieri in commissione Bilancio della Camera dai relatori Paolo Tancredi (Pdl) e Giovanni Legnini (Pd). La proposta di modifica assegna ai sindaci, a partire dal 2013, l'intero gettito dell'Imu sulle abitazioni. Lasciando allo Stato gli introiti sui capannoni e gli opifici. E sempre alla voce enti lo-

## LA PARTITA DI GIRO

Il gettito dell'imposta immobiliare andrà interamente ai sindaci in cambio del taglio del fondo di riequilibrio

cali vanno registrati i correttivi alla nuova tassa sui rifiuti (la Tares) e l'intenzione - ancora non formalizzata però - di sospendere fino al 2014 la stretta sulle funzioni fondamentali delle Province.

Le novità più ghiotte e al tempo stesso più delicate riguardano l'Imu. tant'è che la partita potrebbe subire modifiche fino a lunedì. Come annunciato nei giorni scorsi, dall'anno prossimo tutti i proventi del tributo immobiliare finiranno nei forzieri comunali. E ciò per effetto della cancellazione della riserva statale del 50%, introdotta dal decreto salva-Italia di un anno fa sul gettito degli immobili diversi dall'abitazio-

ne principale. Una "torta" che la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato quantifica in 8,3 miliardi per il 2013 e il 2014 e che ora spetterà interamente ai municipi.

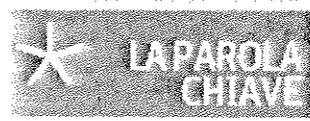
L'erario compenserà questa perdita in due modi. In primis otterrà dai Comuni il gettito dell'imposta dello 0,76% (che i sindaci potranno elevare fino all'1,06%) sugli «immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D». Cioè capannoni e opifici. Questo trasferimento reca in sé un vantaggio e uno svantaggio per le aziende proprietarie. Il pro è che l'aliquota base sarà identica lungo l'intera penisola; il contro è che i sindaci potranno solo alzare dello 0,3% il prelievo mentre oggi possono anche ridurlo. Da questa operazione lo Stato si vedrà rientrare dalla finestra 4,4 miliardi. A cui andranno aggiunti i 4,7 miliardi che arriveranno dall'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio del federalismo e dei trasferimenti erariali fiscalizzati per Sicilia e Sardegna (che nel 2014 scenderanno a 4,1).

Così facendo l'intera operazione Imu sarà a saldo zero per le casse erariali. Anzi dal "dare e avere" appena illustrato, nel 2013, lo Stato ci guadagnerà 890,5 milioni che saranno però devoluti al nuovo «fondo di solidarietà comunale». Una devoluzione confermata anche per il 2014, seppur in misura ridotta (318,5 milioni). Queste risorse rappresenteranno la prima fidejussione per il funzionamento del nuovo fondo di solidarietà insieme ai 4,7 miliardi tagliati che, di fatto, resteranno nel fondo di solidarietà finché non arriveran-

no gli introiti dell'Imu. Dopodiché si avvierà la partita di giro tra Stato e Comuni. Ed è per lo stesso motivo che viene disposto lo slittamento al 30 giugno 2013 del termine per la chiusura dei bilanci preventivi nei municipi.

Il contenitore per la «solidarietà comunale» raccoglierà inoltre l'eredità del vecchio fondo di riequilibrio come "camera di compensazione" tra città ricche e povere; sia il suo funzionamento che il suo ammontare saranno disciplinati da un Dpcm che andrà emanato entro il 30 aprile 2013. In base all'emendamento Tancredi-Legnini il riparto dovrà tenere conto dei fabbisogni standard, della dimensione demografica e territoriale e del gettito effettivo dell'imposta sul territorio.

La stessa proposta di modifica



## Tares

» In base al Dl 201/2011 dal 1° gennaio 2013 vengono soppressi i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, di natura patrimoniale e tributaria, e viene istituita la Tares. È una tariffa commisurata all'anno solare e alla quantità e qualità media ordinaria di rifiuti prodotti per unità di superficie. Fino alla riforma del catasto la base imponibile sarà quella di Tarsu e Tia

si sofferma poi sulla Tares. Correggendo alcune delle previsioni contenute nel salva-Italia per il tributo sui rifiuti che da gennaio prenderà il posto della Tares. Rinviando ad altro articolo in pagina per i dettagli, in questa sede ci si può limitare a segnalare, da un lato, la precisazione che, fino alla riforma del catasto, si continuerà a usare la base imponibile di Tarsu e Tia e, dall'altro, lo slittamento di un anno della riscossione diretta della Tares da parte del Comune.

Restando in zona enti locali bisognerà attendere tra oggi e lunedì per lo scioglimento di un paio di nodi. A cominciare dall'allentamento del patto di stabilità invocato dagli amministratori locali, ad esempio per gli interventi sul dissesto idrogeologico. Dovrebbe arrivare a conclusione anche la soap opera sulle Province. L'intenzione è quella di "congelare" lo stato di cose presenti in attesa del riordino.

La questione è nota: dopo che la "strana maggioranza" ha deciso di non convertire il decreto 188 in scadenza il 5 gennaio è sorta l'esigenza di coordinare l'articolo 23 del salva-Italia (che azzerava dal 1° gennaio 2013 le funzioni degli enti di area vasta) con il 17 della spending (che invece restituisce loro, ma solo a riordino avvenuto, i compiti in materia di trasporti, ambiente e scuola). Ora un emendamento dei relatori, dato per imminente, dovrebbe fermare le macchine per un anno. E, al contempo, evitare lo scioglimento dal 1° gennaio delle Giunte previsto dal Dl 188.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI Sede 24012 15 dicembre 2012

## Lo scambio sull'Imu

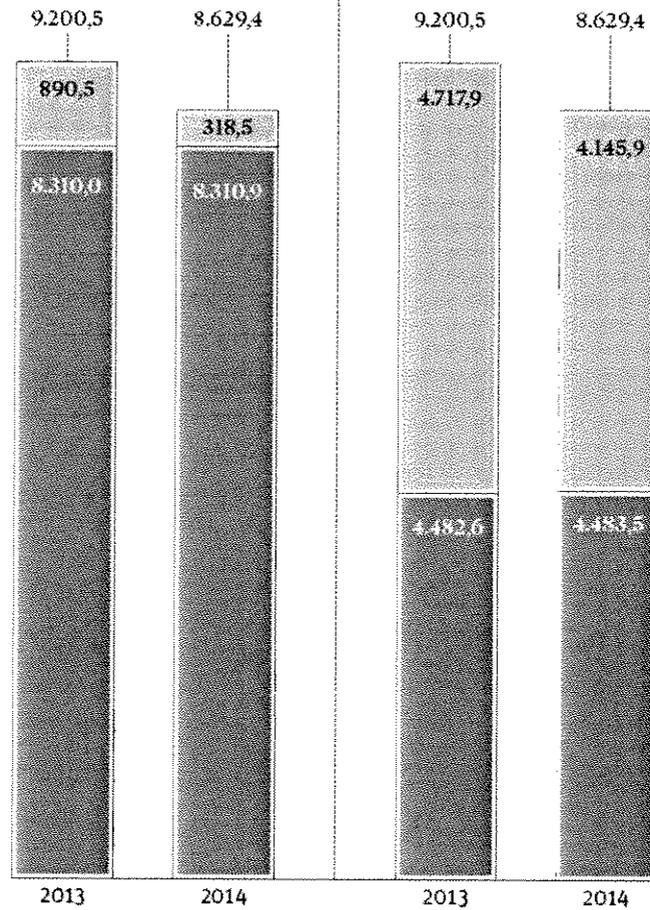
Dati in milioni di euro

### AI COMUNI

- Ripristino trasferimenti
- Ex quota statale Imu seconda casa

### ALLO STATO

- Taglio trasferimenti
- Imu sui capannoni



LEGGI DI STABILITÀ/ Confermata tutta l'Imu ai comuni. Bilanci rinviati a giugno

# Sulla Tares si torna al passato

## La tassa rifiuti calcolata sulla superficie calpestabile

DI SERGIO TROVATO

**R**inviata sine die l'applicazione della superficie catastale per gli immobili a destinazione ordinaria come parametro per la determinazione della Tares. Dal 2013 si continuerà a utilizzare la superficie calpestabile per tutti gli immobili. Inoltre, non è più prevista l'emanazione del regolamento attuativo che avrebbe dovuto fissare i criteri per la quantificazione della tariffa, in quanto a regime si applicheranno le disposizioni contenute nel dpr 158/1999, attuativo della tariffa «Ronchi». La gestione del nuovo tributo e della tariffa puntuale potrà essere affidata ai soggetti che svolgono il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione di Tarsu, Tia1 e Tia2. Il versamento dovrà essere effettuato in acconto, commisurato a quanto versato nel 2012. L'Imu, invece, tornerà a essere a tutti gli effetti un'imposta comunale (si veda *ItaliaOggi* di ieri), ma allo Stato dovrà essere riservata una quota del gettito derivante dagli immobili a uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato con l'aliquota standard del 7,6 per mille. Prorogato, inoltre, al 30 giugno 2013 il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione. Sono le novità contenute negli emendamenti al ddl di stabilità presentati in commissione bilancio del Senato.

**Tares.** Per il nuovo tributo sui rifiuti si torna all'antico. Dovrà infatti essere gestito applicando i criteri per la determinazione della tariffa contenuti nel decreto «Ronchi» (dpr 158/1999). Questo decreto attuativo

dovrà essere applicato a regime, perché non è più prevista l'emanazione di un nuovo regolamento. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in base agli usi e alle tipologie di attività svolte. Considerato poi che per la maggior parte degli immobili non esiste ancora la superficie catastale, all'Agenzia era demandato il compito non semplice di stabilire medio tempore una superficie convenzionale in base ai dati in suo possesso. Tenuto conto delle difficoltà di utilizzare la superficie catastale, viene consentito ai comuni di fare ricorso alle superfici già denunciate per Tarsu e Tia, utilizzando per il calcolo della tassa

la superficie calpestabile anche per gli immobili a destinazione ordinaria (classificati nelle categorie A, B e C). Tuttavia, all'80% della superficie catastale gli enti potranno fare ricorso in sede di accertamento.

Si passerà alla commisurazione del tributo sulla superficie catastale solo quando verranno allineati i dati degli immobili a destinazione ordinaria e quelli riguardanti la toponomastica e la numerazione civica, interna e esterna, di ciascun comune. Spetterà alle amministrazioni locali comunicare ai contribuenti le nuove superfici imponibili con modalità idonee a garantire l'effettiva conoscenza. Per integrare la banca dati catastale e acquisire le informazioni necessarie, i contribuenti nelle dichiarazioni degli immobili a destinazione ordinaria dovranno indicare obbligatoria-

mente: dati catastali, numero civico di ubicazione degli immobili e numero interno, se esistente.

Per la Tares sono state introdotte delle modifiche anche sul fronte della riscossione. Fino al 31 dicembre 2013 la gestione del tributo o della tariffa potrà essere affidato ai soggetti che gestiscono lo smaltimento rifiuti e l'accertamento e riscossione di Tarsu, Tia1 e Tia2. Tributo e maggiorazione potranno essere pagati con l'F24 o con

bollettino di conto corrente postale. Le somme, però, vanno versate direttamente al comune, in quattro rate trimestrali scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. Per il 2013, fino alla determinazione delle nuove tariffe le somme dovute vanno pagate in acconto, commisurato all'importo versato nel 2012. Per le nuove occupazioni effettuate a partire dal 2013, invece, la

tassa va calcolata tenendo conto delle tariffe deliberate nell'anno precedente. Il conguaglio dovrà essere effettuato con la rata da pagare dopo la

determinazione delle tariffe. Anche la maggiorazione va pagata nella misura standard, fissata in 0,30 euro al metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa, alla scadenza delle prime 3 rate. Con l'ultima rata potrà essere operato il

ItaliaOggi 15 dicembre 2012

## COSA CAMBIA PER I COMUNI

conguaglio, qualora il comune dovesse decidere di aumentarla fino a 0,40 euro. Dal 2014, sarà possibile pagare in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

**Imu.** Dunque, cade la riserva della quota statale del 50% sull'Imu, ma viene imposta la riserva di una quota del tributo dovuto per i fabbricati di categoria D ad aliquota standard (7,6 per mille). Tuttavia, per questi immobili ai comuni viene lasciata la facoltà di aumentare l'aliquota base di 3 punti percentuali. Si tratta dei fabbricati destinati a attività industriali o commerciali. In particolare, opifici, alberghi, pensioni e residences, istituti di credito, cambio e assicurazione e via dicendo.

**Proroga bilanci.** Infine, come ogni anno, arriva puntuale la proroga dei bilanci di previsione. La nuova scadenza è differita al 30 giugno 2013. Questo nuovo termine trascina con sé anche quello per l'approvazione di regolamenti, aliquote, detrazioni e tariffe.

—© Riproduzione riservata—

**La Tares dovrà essere gestita applicando i criteri per la determinazione della tariffa contenuti nel decreto Ronchi**

**Allo Stato dovrà essere riservata una quota del gettito Imu derivante dagli immobili classificati nel gruppo catastale D**

### TARES

- **Base imponibile Tares:** superficie calpestabile
- **Vale:** per tutti gli immobili (destinazione ordinaria e speciale)
- **Regolamento che fissa criteri per la determinazione della tariffa:** dpr 158/1999
- **Affidatari del servizio di accertamento e riscossione:** gestori, concessionari
- **Calcolo tassa 2013:** superfici denunciate per Tarsu e Tia
- **Indicazioni nelle dichiarazioni degli immobili a destinazione ordinaria:** dati catastali numero civico di ubicazione degli immobili e numero interno, se esistente
- **Modalità pagamento tassa e maggiorazione:** F24 - bollettino conto corrente postale
- **Versamento:** comune competente
- **Scadenza rate:** gennaio, aprile, luglio e ottobre
- **Dal 2014:** pagamento in unica soluzione

### IMU

- **Passaggio al 100% ai comuni ma con riserva statale per la quota del tributo dovuto per fabbricati categoria D**
- **Fabbricati destinati:** attività commerciali o industriali
- **Calcolo:** aliquota standard (7,6 per mille)
- **Potere comunale:** maggiorazione aliquota base di 3 punti percentuali

### PROROGA BILANCI

- **Proroga bilanci previsione:** 30 giugno 2013
- **Estensione proroga:** regolamenti entrate, delibere aliquote, detrazioni, tariffe

**Martedì la chiusura**

## Addio ad altri otto uffici postali

Sono otto gli uffici postali della provincia che martedì chiuderanno i battenti. Il piano di riorganizzazione di Poste Italiane, fino a qualche mese fa, prevedeva la chiusura di 19 piccoli sportelli del territorio provinciale. Ma le trattative condotte da Regione e Uncem hanno permesso di ridurre il numero dei tagli: «È stato un lungo braccio di ferro, ne abbiamo salvati tanti — dice Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana — ma per alcuni non abbiamo potuto fare nulla. La decisione non dipende da noi: Poste ha alzato un muro anche sulla scelta

degli sportelli da chiudere o salvare». Gli uffici postali eliminati, perché considerati anti economici, sono quelli di Osteria Nuova (Bagno a Ripoli), Polcanto (Borgo San Lorenzo), Monterappoli (Empoli), Bruscoli (Firenzuola), Chiochcio (Greve), Consuma (Pelago), Vallombrosa (Reggello) e San Donato in Collina (Rignano). Domani, in Regione, è previsto un vertice con i sindaci per valutare la possibile apertura degli sportelli «Ecco Fatto», che potrebbero in parte sostituire il servizio postale. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comune Fiorentino 15 settembre 2012*

**I NUMERI**

**ASSESSORE**  
Gianni Salvadori

**1.100.000**

**ETTARI DI BOSCO**

La Toscana è la regione con più alberi in Italia 700.000 tonnellate/anno di prodotto secco per l'energia

**700.000**

**TONNELLATE**

Il legno secco di cui 450.000 circa da taglio degli alberi vecchi e 250.000 circa da potature

**70**

**MEGAWATT**

Le tonnellate di legname ricavate in Toscana coprono il fabbisogno di 70 megawatt elettrici per 20 anni



# L'energia dai boschi Via alle mini centrali

*Toscana, una risorsa fino ad ora poco sfruttata*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**LA CRISI** aguzza l'ingegno. E allora ricorda di essere lo spicchio d'Italia più coperta di boschi, ma capace di sfruttare solo il 40% del legname che produce. Allora ecco un'idea che la Regione ha trasformato in progetto: creare una filiera corta delle biomasse da legno toscane che permetteranno la nascita, entro il 2015, di una rete di piccoli impianti da circa un megawatt di potenza che, insieme, potranno generare 70 megawatt di energia e dare lavoro a 700-1000 persone.

setto bosco-legno-energia, certificando un processo virtuoso, fatto di qualità ambientale e responsabilità sociale». La materia prima non manca. Il 51% del territorio toscano è ricoperto di foreste che si estendono su oltre un milione e centomila ettari. La provvigione legnosa complessiva è di circa 124 milioni di metri cubi. L'accrescimento raggiunge il 4% annuo. A questo patrimonio è possibile aggiungere gli scarti del mondo agricolo (potature, ramaglie) che viene calcolato circa 700 mila tonnellate annue.

## Il catalogo dell'innovazione Opportunità per le piccole aziende

FIRENZE

**UNO STRUMENTO** facile da consultare, per far conoscere le opportunità offerte dalla Regione alle imprese toscane che vogliono investire in innovazione: ecco il nuovo «Catalogo» dei servizi per le PMI dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, proposto dall'assessore alle attività produttive, Gianfranco Simoncini. Il bando, aperto nel 2008, sarà prorogato. La spesa minima ammissibile per ciascun progetto varia da 7,5 mila euro per le piccolissime, 12,5 mila euro per le piccole, 20 mila euro per le grandi. Per l'internazionalizzazione è prevista l'uscita di un bando all'inizio del 2013. Il catalogo sarà presentato il 18 dicembre al Palaffari di Firenze.

Per Enrico Rossi, presidente della Regione, questa è una nuova sfida nel segno del rilancio dell'economia e un investimento su nuovi posti di lavoro: «Mettiamo nero su bianco una collaborazione virtuosa fra istituzioni e categorie economiche e sociali, con lo scopo di far decollare lo sviluppo delle filiere bosco-legno-energia, favorendo filiere corte locali».

**I PICCOLI** cogeneratori daranno vita a reti di teleriscaldamento capaci di dare impulso alla filiera, creando nuove opportunità di lavoro. La *green-economy* non cosa astratta, che vive solo negli opuscoli e in televisione. E' invece qualcosa di concreto, che può anche prevenire il rischio idrogeologico, cioè frane e alluvioni che costituiscono ancora le maggiori calamità naturali per la Toscana. Certo, si tratta di un'attività che richiede impegno, fatica, sudore. Ma di questi tempi è importante che sia... lavoro vero.

sandro.bennucci@lanazione.net

Nikola I. Brivich 2012

# «Consorzi, così si rischia di far arrabbiare i cittadini» I sindaci criticano la Regione: «In pericolo la manutenzione dei torrenti»

«RISCHIAMO di far arrabbiare i nostri cittadini e di peggiorare i servizi»: lo dicono i sindaci del Mugello che criticano la Regione per la sua proposta di riforma dei consorzi di bonifica. Con il Mugello Val di Sieve che dovrebbero unirsi in un "mega-consorzio". «L'Unione dei Comuni, prima Comunità Montana — scrivono i sin-

daci —, da anni esercita nei nostri territori le funzioni di bonifica, con risultati importanti e positivi; si rileva che anche i rapporti con la popolazione, ed in particolare con i proprietari che sono chiamati a versare il contributo di bonifica, hanno raggiunto ormai una condizione diffusa». Pagano quasi tutti, insomma, e gli interventi

su fiumi e torrenti sono sotto gli occhi di tutti. Per questo i sindaci esprimono contrarietà all'ipotesi di riordino regionale «che, di fatto, cancellerebbe il lavoro fatto in questi anni, diluendo il nostro territorio in un mega comprensorio/consorzio, che necessariamente comporterebbe altre priorità altri parametri di contribuzione, altre ti-

pologie di intervento, riaprendo immediatamente il contenzioso con le nostre popolazioni allontanando di converso i centri decisionali dalle nostre comunità».

**A DECIDERE** non sarebbe più il Mugello, perché «tale impostazione non permetterebbe più ai sindaci di partecipare con un ruolo effettivamente attivo alla definizione delle priorità operative e del contributo di bonifica, alla decisione sui piani di intervento annuale e pluriennale, con le aggravanti che i sindaci, per il loro ruolo e per il contatto diretto con i cittadini, rimarrebbero sul territorio il riferimento degli utenti e del contenzioso che comunque continuerebbe ad esistere». Per questo la Giunta dell'Unione richiede alla Regione di salvaguardare «il patrimonio di esperienza istituzionale e tecnico/operativa realizzata in questi anni e mantenga il livello di "governance" che gli enti hanno fin qui garantito per i propri territori».

## Via del grano e del sale L'ultima frontiera del turismo sostenibile

**MARRADI**, terra di frontiera e di dogana fra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio, è stata per secoli contesa perché era la via del grano e del sale, con la vallata del Lamone unica via di raccordo, attraverso la dorsale appenninica, delle due regioni. E su questo tema il Comune di Marradi ha presentato un progetto, valutato tra i migliori tra quelli presentati e finanziato con un contributo regionale, che ha preso il via ieri al teatro degli Animosi con una conferenza su "La via del grano e del sale". Mentre oggi, alle 16, si inaugura la mostra "Le saline di Cervia: storia e lavoro - Marradi: il commercio del grano e del sale" allestita all'interno dei locali del Centro culturale Campana, con foto, utensili tradizionali e documenti, aperta fino al 6 gennaio. Il progetto prevede anche lezioni per le scuole e visite guidate alle saline di Cervia e al Museo del Sale.



**INTERVENTI**  
Una ripulitura  
delle sponde

15 settembre 2012

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1438 del 14/12/2012*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Difesa civica: proposte concrete per tutelare i cittadini a livello locale**

Dalla riunione della rete dei Difensori toscani spunti e suggerimenti per un protocollo attuativo che garantisca presidi in ogni Comune. C'è anche una bozza di proposta di legge che prevede la nascita di un'agenzia regionale

Firenze – Trovare le migliori soluzioni pratiche possibili affinché la tutela dei cittadini sopravviva anche a livello locale. Questo è stato l'argomento al centro della riunione annuale, che si è tenuta oggi, della rete dei Difensori civici della Toscana. Il numero dei Difensori civici in Toscana si è fortemente ridotto, a causa delle leggi finanziarie che hanno cancellato il Difensore civico comunale. Entro il 2014 queste figure spariranno completamente. Per questo, come ha spiegato il Difensore civico regionale Lucia Franchini, l'obiettivo comune è quello di trovare nuove strade per garantire che i cittadini siano tutelati anche a livello locale. Lo stesso Consiglio regionale ha raccomandato l'adozione di nuove soluzioni, e in questo senso la recente sigla di un accordo tra Anci Toscana, Difensore civico regionale, Consiglio regionale e Corecom per attivare in tutti i Comuni presidi per l'accesso alla difesa civica e alla mediazione rappresenta un grande passo in avanti. "Adesso l'obiettivo è arrivare a un protocollo attuativo dell'accordo che sia condiviso e che garantisca al meglio il funzionamento di questo modello", ha detto Franchini. Durante la riunione di stamani sono state avanzate numerose proposte che verranno vagliate nelle prossime settimane per arrivare a una proposta organica. E oggi è stata presentata all'incontro anche una bozza di proposta di legge, elaborata dal Difensore civico della Provincia di Pisa Lorenzo Stefani. La proposta prevede una riforma della Difesa civica regionale con la nascita di un'agenzia regionale con ramificazioni periferiche in ambiti territoriali omogenei. Ogni ambito territoriale dovrebbe avere un Difensore civico eletto dal Consiglio regionale su proposta del territorio. Anche questa proposta sarà analizzata e discussa per arrivare in breve a una proposta finale. (cem)



14 dicembre 2012

## Bosco, legna, energia: in Toscana filiera corta e un marchio di qualità "Green Economy"

FIRENZE - Più lavoro, energia pulita, presidio del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico. In breve: filiera corta nel settore bosco-legno-energia in Toscana.

Sono questi gli obiettivi del protocollo d'intesa firmato oggi dall'assessore all'agricoltura **Gianni Salvadori** insieme ai rappresentanti di tutti i soggetti, istituzionali e sociali, che completano la filiera: **Uncem Toscana, Anci, Upi, CGIL, CISL, UIL, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop, Confcooperative.**

Al protocollo intitolato "Protocollo d'intesa per l'attivazione della filiera bosco legno, energia" si aggiunge anche un marchio di qualità volto a contrassegnare la filiera corta toscana del bosco-legno-energia. Il marchio, nei colori del verde, azzurro, giallo e marrone (i colori che richiamano le rinnovabili: giallo per l'energia che proviene dal sole, blu per l'energia che proviene dall'acqua, verde e marrone per l'energia che proviene dal bosco), rappresenta la Toscana e riporta la scritta "Sistema Green Economy Toscana". Ed è proprio questo l'obiettivo del protocollo, ossia quello di creare una filiera corta integrata che rappresenti un circuito virtuoso nell'utilizzo di una delle risorse di cui la Toscana è più ricca: il bosco.

### Oltre un milione di ettari di boschi. L'utilizzo attuale e' di 2 milioni di metri cubi all'anno

La Toscana infatti con 1 milione e 156 mila 682 ettari di superficie forestale pari al 51% del territorio regionale è la regione più boscata d'Italia.

La maggior parte dei boschi è di proprietà privata (85%), ma si tratta in prevalenza di piccole proprietà, mentre il 15% pari a 130 mila ettari è di proprietà pubblica, 110 mila ettari la proprietà regionale. In prevalenza il bosco toscano è ceduo (75,6%), il 18,8 è rappresentato da fustaie, il rimanente 5,6% è irregolare. La provvigione legnosa complessiva è di circa 124 milioni di metri cubi e l'accrescimento è del 4% annuo. A questo patrimonio è possibile aggiungere gli scarti del mondo agricolo (potature, ramaglie ecc.) che si calcola in circa 700 mila tonnellate di sostanza secca all'anno. Attualmente l'utilizzo del legname toscano è pari al 40% dell'accrescimento, pari a circa 2 milioni di metri cubi all'anno. Si calcola che nel settore lavorino circa 10 mila 500 persone e le imprese interessate siano attualmente circa 5 mila.

### Entro il 2015 una rete di piccoli cogeneratori a biomasse. Più occupazione e difesa del suolo

Dall'attivazione di una filiera corta bosco-legno-energia ci si attende la creazione entro il 2015 di una rete di piccoli impianti (non superiori complessivamente a 70 megawatt) per la produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione), alimentati da biomassa legnosa da filiera corta. Grazie alla firma del protocollo odierno oltre cinquanta comuni hanno già dato la propria disponibilità ad ospitare gli impianti che avranno una dimensione di circa 1 megawatt di potenza. Si stima un possibile incremento dell'occupazione di almeno 700-1000 addetti. La creazione della filiera corta bosco-legno-energia mira anche alla prevenzione del rischio idrogeologico grazie alla coltivazione del bosco stesso e al mantenimento del presidio umano sul territorio e risponde agli obiettivi della Regione Toscana, che ne ha fatto un punto strategico del programma regionale di sviluppo, e dell'Unione Europea per l'incremento di energia pulita prodotta da fonti rinnovabili. Il protocollo prevede una campagna di informazione anche tramite il progetto GiovaniSi e una cabina di regia per il coordinamento delle attività e promuove la certificazione di qualità sia in termini ambientali, che di sicurezza e responsabilità sociale delle imprese e si propone anche l'obiettivo di contrastare la piaga del lavoro nero.

Oggi l'emendamento. La conferma dell'Anci

# Dal 2013 l'Imu diventa comunale

ROMA

La carta ancora non c'è ma per il trasferimento dell'Imu ai municipi dovrebbe essere questione di ore. La conferma è giunta ieri dal presidente dell'Anci, Graziano Delrio, che al termine del direttivo dei sindaci ha annunciato: dal 2013 l'imposta tornerà ai Comuni, l'emendamento è certo. Emendamento che fino a ieri sera non risultava però ancora depositato e che dovrebbe arrivare oggi nel mini-pacchetto sugli enti locali completato dalle modifiche sulla Tares e sulle Province.

A partire dall'anno prossimo dunque l'imposta sugli immobili diventerà municipale di nome e di fatto. Come spiegato da Delrio «i Comuni potranno fissare con certezza le aliquote in ogni realtà territoriale e per questo - ha aggiunto - apprezziamo questo provvedimento perché va nella direzione della semplificazione». Innanzitutto per i cittadini che non dovranno preoccuparsi di separare nel modello di pagamento la quota dello Stato da quella dei municipi.

Non cambierà però l'ammontare del gettito. Che, ad aliquote invariate, resterà di circa 21 miliardi di euro. Risorse che, a differenza di oggi, finiranno però interamente nelle casse dei sindaci. In cambio dell'azzeramento (o quasi) del fondo perequativo di riequilibrio del federalismo. Il come lo spiegherà la proposta di modifica dei relatori Paolo Tancredi (Pdl) e Giovanni Legnini (Pd) attesa per oggi. Diverso il discorso per gli immobili commerciali: le aliquote saran-

no di competenza statale e, di fatto, pure gli incassi. Che arriveranno in periferia ma saranno poi riversati al centro.

A completare il mini-pacchetto sugli enti locali dovrebbero esserci poi le tanto attese modifiche sull'eredità della Tarsu (la Tares) e lo scioglimento del nodo Province. Dopo l'affossamento al Senato del decreto 188 sul riordino degli "enti di mezzo" non si capisce quali funzioni saranno chiamate a gestire dal 2013. Il pro-

## IL NODO PROVINCE

In arrivo la proposta di modifica che dovrà risolvere il rebus sulle funzioni degli enti di area vasta dopo l'addio al riordino

blema da risolvere infatti è come conciliare la stretta contenuta nell'articolo 23 del salva-Italia (che trasferiva tutti i compiti a Regioni e Comuni tranne quello di indirizzo politico) con quella prevista nell'articolo 17 della spending (che riattribuiva, a riordino avvenuto, alle amministrazioni provinciali le competenze su ambiente, trasporti, scuola). Per tutto il pomeriggio ieri il pendolo dei senatori è oscillato tra una proroga al 2014 degli effetti del 23 e una loro sospensione. Ferma restando la difficoltà di giustificare nella legge di stabilità una norma come questa, di natura chiaramente ordinamentale.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D Sole 24ore 14 dicembre 2012

FIRENZUOLA DOPO L'UFFICIO DI BRUSCOLI

# Pietramala, anziani senza Poste Scarpelli furioso con la Regione

FIRENZUOLA *La struttura verrà chiusa il 18 dicembre*



Dopo l'ufficio postale di Bruscoli chiuso ora tocca a quello di Pietramala; nel riquadro il sindaco Claudio Scarpelli

**NON UNO**, ma due. Non soltanto l'ufficio postale di Bruscoli è caduto sotto le forbici dei tagli, ma, fulmine a ciel sereno, chiude anche l'ufficio di Pietramala. Sul tavolo del sindaco è arrivata una lettera della direzione di Poste Italiane che laconicamente annuncia che l'ufficio «non garantisce condizioni di equilibrio economico», e quindi verrà chiuso. Tra pochi giorni, il 18 dicembre, come Polcanto a Borgo San Lorenzo. Un duro colpo per questa frazione montana di Firenzuola, oltre la Futa, e per i suoi 300 abitanti. Dal 19 dicembre l'ufficio postale più vicino — vicino per modo di dire — sarà quello del capoluogo, a 15 chilometri di distanza. L'ufficio era aperto un paio di giorni la settimana, e qualche tempo fa la sede era stata adeguata, anche per renderla più sicura, visto che aveva subito qualche rapina. E gli in-

## L'ACCUSA

«Il Governatore si vanta di aver salvato tante strutture. Ma con quali criteri?»

terventi avevano visto anche il concorso economico della frazione.

**ORA ARRIVA** la beffa della chiusura, e allora il sindaco di Firenzuola non ci sta: «E' incredibile — attacca Claudio Scarpelli —, sono stati salvati uffici che sicuramente non presentavano le situazioni disagiate delle nostre due frazioni. Chiudere prima Bruscoli e ora Pietramala è assurdo. Se la marginalità e il disagio nei collegamenti hanno un significato, non potevano essere chiusi. Senza dimenticare l'alto tasso di anziani presenti. E ora se i cittadini di

Bruscoli e di Pietramala vogliono usufruire dei servizi postali, devono prendere l'autobus la mattina e poi fino alla sera non sono in grado di tornare a casa». Scarpelli attacca le Poste, ma ancor più se la prende con la Regione Toscana. «Bravo Rossi, che proclama di aver salvato cento uffici postali. Sarei curioso di sapere quali criteri hanno applicato per fare l'elenco degli uffici chiusi. Si è tenuto conto delle conseguenze sociali? Io ci vedo piuttosto una logica punitiva e discriminatoria. E questo è intollerabile. Tanto più che a favore di Bruscoli era addirittura intervenuto il consiglio regionale. Il presidente Rossi evidentemente tiene in ben poco conto il suo consiglio, visto che Bruscoli non ha riaperto e ci hanno chiuso anche Pietramala. Proprio una bella ed efficace trattativa con le Poste», ironizza il sindaco.

Paolo Guidotti

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1436 del 13/12/2012*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Spesa sanitaria: misure di razionalizzazione, legge e risoluzione collegata**

La Commissione Sanità e politiche sociali licenzia gli atti a maggioranza, dopo ampio dibattito su emendamenti e osservazioni

**Firenze** – Nel mare magnum delle misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria si spazia dal tetto fissato per il personale, alla riduzione di contratti – nelle strutture private accreditate – per una percentuale fino al 7 per cento, grazie alla stipula di nuovi accordi o la rinegoziazione di quelli vigenti, accanto ad interventi sull’assistenza specialistica. E ancora: lo standard dei posti letto ospedalieri per acuti a carico del servizio sanitario regionale, comprensivo della riabilitazione e della lungo degenza, “è determinato nella misura di 3,15 posti letto per 1000 abitanti”, procedendo ad una contestuale riorganizzazione dell’offerta dei servizi territoriali alternativa al ricovero ospedaliero. Questi alcuni degli interventi che oggi la commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da **Marco Remaschi** (Pd), ha licenziato dopo ampio dibattito su emendamenti e osservazioni di addetti ai lavori e uffici. “Con i tempi stretti dettati dall’agenda politica, essere arrivati a licenziare questa proposta di legge è un passo in avanti non indifferente – ha sottolineato Remaschi – e visto che le misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria toccano direttamente il soddisfacimento del diritto alla salute dei cittadini toscani, abbiamo presentato una risoluzione collegata che impegna la Giunta regionale ‘a portare all’attenzione della IV commissione del Consiglio regionale i provvedimenti attuativi delle disposizioni contenute nella proposta di legge n. 193, antecedentemente alla loro approvazione in Giunta, al fine di una condivisione dei contenuti”.

Dunque: il lavoro della commissione Sanità non finisce qui, ma “l’obiettivo è quello di non guardare in faccia nessuno, condividere le scelte tra Giunta e Consiglio regionali, per dare risposte agli utenti, garantendo sacrifici uguali per tutti e salvaguardando i criteri guida di universalità, equità ed efficienza”. Questa secondo il presidente Remaschi la sfida da vincere, una sfida che non mancherà di affrontare il tema della complessiva riorganizzazione dell’Agenzia regionale di sanità e degli altri enti dipendenti della Regione Toscana, con la richiesta alla Giunta di presentare una proposta di legge di riordino entro il 30 giugno 2013.

Sia la proposta di legge che la risoluzione sono state licenziate a maggioranza. La prima ha registrato il voto favorevole dei commissari del Pd e dell’Idv, con l’astensione di quelli del Pdl e dell’Udc; la seconda, accanto al voto favorevole della maggioranza, ha visto la minoranza distinguersi: **Marco Carraresi** (Udc) ha votato contro e **Stefano Mugnai** (Pdl) ha optato per l’astensione.

L’ultima parola spetterà all’aula, nella seduta della prossima settimana. (ps)

Provincia di Firenze

## **TRASPORTI SU GOMMA E SU FERRO NEL MUGELLO**

*Il punto in Consiglio provinciale. L'assessore Giorgetti risponde ai consiglieri di Rifondazione*

Trasporto su gomma per l'area del Mugello. "Anche noi saremmo d'accordo sul non fare tagli e non penalizzare alcuno, ma ci vorrebbero più risorse", dice l'assessore provinciale ai Trasporti Stefano Giorgetti rispondendo a una domanda d'attualità del gruppo provinciale di Rifondazione comunista. La rimodulazione dei servizi di Tpl nel bacino provinciale è stata attuata applicando delle riduzioni dei servizi e delle modifiche realizzate attraverso accorpamenti, cambio di cadenze e modifiche di percorsi.

La rappresentazione puntuale di tutte le modifiche e riduzioni attuate, ad oggi, risulterebbe complessa. Sinteticamente si può dire che le riduzioni sono state attuate nelle misure del 10,5 per cento medio nel 2011 sul 2012 e del 4,3 per cento nel 2012 sul 2011.

Le principali direttrici che collegano il Mugello e la Valdisieve con Firenze sono state sostanzialmente salvaguardate, con riduzioni marginali delle corse. Si parla di due coppie di corso sulla direttrice Mugello, via Vaglia, su circa 43; di una su 17 su via di Polcanto; una per Barberino via Calenzano su circa 15 e tre su circa 60 via Pontassieve.

Per ogni intervento fatto quando sono emersi problemi non correttamente valutati in precedenza, "siamo spesso intervenuti con nuove modifiche". Sia in Mugello che in Valdisieve anche nel corso del 2012 sono state rinforzate alcune corse scolastiche (da Scarperia-Sant'Agata e Firenzuola per scuole superiori di Borgo San Lorenzo e per la Valdisieve dalla scuole Balducci e Gobetti).

Il parco mezzi è rinnovato parzialmente solo con risorse delle aziende. In sintesi: si è puntato a garantire soprattutto il pendolarismo scolastico. Dunque maggiori tagli nel sabato e nella domenica. Non vi è stato aumento delle tariffe, ma adeguamento Istat nel 2011.

Circa i sovraffollamenti, alla Provincia non sono giunte segnalazioni.

"Di fatto il Tpl viaggia con un doppio percorso - ha commentato per Rifondazione Lorenzo Verdi - Da un lato si riducono le corse su gomma, dall'altro non c'è adeguamento del trasporto su ferrovia. Il tutto comporta difficoltà a muoversi. Le lamentele riguardano anche la mancanza di comunicazione preventiva sui servizi agli utenti. Non si possono isolare interi paesi come Palazzuolo e Marradi e Firenzuola, soprattutto nei fine settimana".

13/12/2012 13.31

*Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze*

MERCATO & TENDENZE | VACANZE E WEEKEND

TOSCANA

# Nel Mugello arrivano i primi russi

Nella zona il mq costa da 700 a mille euro e le case coloniche sono sempre più ricercate

Silvia Pieraccini

■ Quando, nel giugno scorso, la cantante Madonna si presentò nel cuore del Mugello per girare alcune scene del videoclip della canzone «Turn up the radio», qualche fan si azzardò a sussurrare: «Perché proprio in quella zona?». La risposta, probabilmente, sta nell'autenticità della vallata circondata da Appennini e colline, ricca di boschi e corsi d'acqua, castelli e storia, silenzio e buon cibo. Sono gli elementi che va cercando chi si avvicina al mercato della seconda casa: «Chi compra in Mugello vuole tranquillità, indipendenza e privacy», spiega Marco Nocentini, titolare dell'agenzia Click Immobiliare di Borgo San Lorenzo (Firenze), nel settore dal 1993. Declinato nel tipo di abitazione significa: «Tutti vogliono la tipica colonica toscana con spazio all'aperto, e mai comprerebbero un appartamento, anche se in un bel borgo storico».

Vent'anni fa qui fecero capolino i primi inglesi, tedeschi e svizzeri, che si affiancarono ai fiorentini abituati da sempre a considerare il Mugello la "loro" campagna; poi fu la volta degli italiani, che avevano scoperto la zona grazie al passaparola di amici locali "emigrati" e poi tornati a viverci in modo permanente; oggi, complice la crisi che ha falciato la domanda tricolore, sono ancora gli stranieri, soprattutto europei, a trainare la domanda di seconde case.

«Gli stranieri sono tornati in Mugello da anni, man mano che in Chianti sono cresciuti i valori im-

mobiliari e che quel mercato si è saturato - spiega Giacomo Giachi, architetto, contitolare di un'impresa di costruzioni e dell'agenzia immobiliare Nuova Casa di Vicchio di Mugello -. Si tratta sempre di inglesi, tedeschi, svizzeri e qualche francese e olandese, che qui trovano un paesaggio più verde e più rilassante del Chianti, e una zona di caccia che era preferita anche dai Medici». Proprio dal Mugello, e precisamente dal borgo di Campiano nel Comune di Barberino, è cominciata infatti la lunga storia dei Medici, che hanno lasciato parecchi segni del loro potere e della loro arte in ville, castelli, parchi e conventi.

Se i compratori europei restano i più assidui, è vero anche che piano piano stanno avvicinandosi al Mugello i primi russi. «Quest'anno qualche russo si è affacciato timidamente - racconta Nocentini - con la richiesta di abitazioni molto particolari, come ville o grandi coloniche in stile toscano, dotate di piscina e comoda viabilità e già ristrutturate. È stato il primo approccio con questo mercato, che stiamo cercando di intercettare anche con promozioni adeguate, perché oggi è uno dei pochi che ha disponibilità economiche». Il tentativo di attrarre compratori russi, che in Toscana finora si sono concentrati in Versilia e in particolare a Forte dei Marmi, accomuna gran parte degli operatori immobiliari.

Le carte che il Mugello può giocare, oltre alla natura, alla storia e all'arte (qui sono nati Giotto e Beato Angelico), sono la location - i paesi del Basso Mugello (Barberino, San Piero a Sieve, Scarperia, Borgo San Lorenzo), che sono i più richiesti, sono a mezz'ora d'auto da Firenze, mentre l'intera vallata, al centro dell'Italia, è facilmente rag-

giungibile sia da nord che da sud grazie all'autostrada A1 - e i prezzi "calmierati" e trattabili.

Complice la crisi economica, in Mugello oggi si può infatti comprare una colonica da ristrutturare circondata da giardino e orto pagando dai 700 ai mille euro al metro quadrato. Questo significa, per esempio, che con 340mila euro ci si può assicurare una colonica da 400 metri quadrati con un ettaro di terreno. Il tetto di mille euro al metro quadro, precisano gli operatori, si raggiunge (o supera, in rari casi) solo per immobili davvero particolari, come la vecchia porcellana di 60 metri quadrati con giardino di 1.500 e vista sul lago di Bilancino, venduta l'anno scorso a 230mila euro.

Proprio il lago di Bilancino, grande invaso artificiale costruito una trentina d'anni fa per far fronte alle necessità idriche della piana, è ormai entrato a far parte delle "attrazioni" del territorio (anche se gli operatori immobiliari e turistici sottolineano che potrebbe essere valorizzato molto meglio), insieme col factory outlet che si trova all'uscita autostradale di Barberino e all'autodromo del Mugello basato a Scarperia. E insieme a una manciata di strutture turistiche di alto livello aperte negli ultimi anni (Villa Le Maschere, Poggio dei Medici, Monsignor della Casa, Villa Campestri), che stanno contribuendo a far conoscere il Mugello e le sue bellezze. Il tassello finale di questo percorso di valorizzazione, destinato a far decollare l'area come destinazione turistica mondiale, dovrebbe essere il recupero del Castello di Cafaggiolo, la grande tenuta con una ventina di casali comprata dalla famiglia americana Lowenstein (vedere altro articolo).

## Imu, dal 2013 taglio all'aliquota massima

Il doppio conguaglio Imu, con i calcoli stellari per dividere la quota destinata allo Stato da quella riservata ai Comuni sugli immobili diversi dall'abitazione principale, dovrebbe rimanere un unicum, e impegnare i contribuenti solo con il saldo 2012 di questi giorni. Gli emendamenti in arrivo al Ddl di stabilità traducono in pratica la parola d'ordine dell'«Imu ai Comuni» rilanciata dai sindaci nelle scorse settimane, e cancellano dall'anno prossimo la quota erariale dell'imposta. Una riscrittura che nasconde una buona notizia per molti contribuenti: dal 2013 l'imposta non potrà salire oltre lo 0,96%, offrendo quindi uno sconto di almeno lo 0,1% sull'aliquota dei tanti proprietari che in questi mesi si sono visti spingere la richiesta comunale al massimo previsto oggi dell'1,06%.

Allo Stato sarà invece destina-

to il gettito degli immobili strumentali alle imprese, degli alberghi e dei fabbricati produttivi in agricoltura: i proprietari dovranno pagare l'imposta all'Erario, secondo l'aliquota standard attuale dello 0,76%. Su questi immobili si potrà esercitare in realtà anche l'unica residua condivisione di gettito fra Stato e sindaci, perché questi ultimi potranno applicare una maggiorazione dello 0,3% (anche in questo caso, quindi, il nuovo tetto massimo è fissato allo 0,96%).

Il correttivo alla legge di stabilità cancella quindi uno dei punti più controversi della nuova imposta municipale, e con la limatura delle aliquote massime conferma il fatto che il gettito in condominio fra Erario e sindaci ha rappresentato una spinta al rialzo per il conto presentato ai contribuenti.

G. Tr.

Di Sole 24Ore 13 dicembre 2012

### VERTICE COL GOVERNO

## Verso un taglio dell'Imu sull'agricoltura

**L'**Imu per l'agricoltura potrebbe essere rivista. Il governo verificherà questa possibilità sull'Imposta su terreni e fabbricati agricoli in presenza di un extra-gettito derivante dalla prima rata di giugno. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, al termine dell'incontro avvenuto ieri a Palazzo Chigi con il premier Mario Monti e i presidenti di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confederazione italiana agricoltori, Copagri, Alleanza delle Cooperative italiane e Federalimentare. «In particolare – ha spiegato Catania – le organizzazioni agricole, pur sottolineando di aver accettato un sacrificio complessivo chiesto al Paese, hanno lamentato l'assenza di una corretta soluzione sull'Imu poiché la normativa prevedeva una revisione

delle aliquote da adottare in dicembre in presenza di un gettito superiore previsto nell'acconto di giugno». Catania ha quindi spiegato che si farà «carico di parlare con il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani per avere un chiarimento tecnico e, spero, un'evoluzione positiva di questo problema». Per questo, la manifestazione congiunta di protesta che le organizzazioni agricole avevano avviato è stata sospesa. «Gli impegni del governo sull'Imu agricola – hanno affermato Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri – vanno nella direzione auspicata». Filippo Ferrua, presidente di Federalimentare, ha infine chiesto di evitare il rialzo dell'Iva previsto per luglio.

Andrea Zaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire 13 dicembre 2012

**Ritorno al passato.** Abbandonata l'idea del riferimento catastale, valgono i dati già dichiarati ai fini Tia e Tarsu

## Gli importi si calcoleranno sulla superficie calpestabile

**Pasquale Mirto**

Le modalità applicative della Tares vengono stravolte a meno di un mese dall'applicazione. Dalla base imponibile alle modalità di riscossione.

Per la base imponibile, si abbandona, ma solo provvisoriamente, il criterio dell'80% della superficie catastale, passando alla più consolidata superficie calpestabile. In sede di prima applicazione si considerano le superfici già dichiarate o accertate ai fini Tarsu, Tia 1 e Tia 2. La superficie catastale entrerà quando sarà attuata la revisione del Catasto, ma potrà essere utilizzata da subito dal Comune in sede di accertamento. L'attuazione della Tares avverrà in via definitiva col metodo normalizzato di cui al Dpr 158/99, essendo stata abrogata la norma che prevedeva l'emanazione di un nuovo regolamento entro il 31 ottobre scorso.

Le modalità di riscossione ora prevedono obbligatoriamente, come per l'Imu, l'F24 o il bollettino postale intestato allo Stato, anche nel caso in cui il Comune abbia adottato la tariffa corrispettivo. Anche se non stabilito espressamente, andrà riscosso con le stesse modalità pure il tributo provinciale.

Le scadenze di pagamento vengono confermate e la prima delle quattro rate trimestrali rimane a gennaio. Negli emendamenti manca la deroga all'articolo 52 del Dlgs 446/97, per cui si pone il dubbio se il Comune possa prevedere scadenze diverse: la risposta dovrebbe essere negativa. Infatti, il comma 35 dell'articolo 14 del Dl 201/11, che prevedeva la possibilità per il Comune di modificarle,

viene completamente riscritto eliminando tale possibilità. Che, inoltre, non appare coerente con le previsioni di dettaglio volte a permettere l'applicazione del tributo fin da subito. Infatti, per l'anno 2013 e fino alla determinazione delle tariffe, l'importo delle rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato nel 2012 a titolo di Tarsu, Tia 1 o Tia 2. E, per le nuove occupazioni, decorrenti dal 1° gennaio 2013, si dovrà far riferimento, sempre in via provvisoria, alle tariffe del 2012.

Il conguaglio sarà effettuato con la prima rata successiva alla data di approvazione delle tariffe, che per ora, in considerazione della proroga del termine di approvazione dei bilanci, contenuta nello stesso disegno di legge di stabilità, dovrà avvenire entro il 30 giugno 2013.

Sul fronte del tributo sui servizi indivisibili, è prevista la riscossione della misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, con le prime rate, e l'eventuale maggiorazione deliberata dal Comune sarà riscossa con l'ultima rata. Altra conferma dell'intangibilità delle date di scadenza la si ha dalla previsione che rimanda al 1° gennaio 2014 la possibilità di pagare in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Sempre, nell'ottica dell'immediata applicazione del tributo, va vista la possibilità concessa ai comuni di affidare, ma solo fino al 31 dicembre 2013, la gestione del nuovo prelievo ai soggetti che al 31 dicembre 2012 svolgono il servizio di gestione dei rifiuti o l'accertamento e riscossione degli attuali tre prelievi sui rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Sgk 240K 13 dicembre 2012

# Meno entrate, aumentano Tia e Ipt Si tratterà di un bilancio di sopravvivenza

**IERI L'ALLARME.** Oggi i numeri. La sostanza è che Provincia di Firenze resisterà al ribaltone provocato da decreto salva Italia, spending review e riforma delle Province che non si farà. Un bilancio che orienterà le poche risorse rimaste verso manutenzioni e chiusura dei lavori già avviati. Trovando — grazie a manovre, risparmi e, soprattutto, al ritorno di Arval a Scandicci — le risorse necessarie per un bilancio di previsione da vacche magre. In tutto questo, la Provincia sarà una delle poche che riuscirà a sopravvivere allo choc finanziario dei prelievi dello Stato dalle casse di Palazzo Medici Riccardi. Oltre cento milioni in quattro anni, ovvero 13 nel 2012, oltre 30 nel 2013 e

nel 2014, più di 31 milioni nel 2015. Secondo quanto spiegato dal presidente della Provincia, Andrea Barducci, e dall'assessore al bilan-

## LA SITUAZIONE Gli introiti tributari cresceranno di 13 milioni Patto di stabilità rispettato

cio, Tiziano Lepri, nel 2013 Palazzo Medici recupererà i 30 milioni con una manovra di 13 milioni dalle entrate, quattro dall'estinzione anticipata di mutui, 1,4 milioni dagli investimenti in opere ed oltre tredici milioni da risparmi sulle

spese correnti. Dall'Ipt la Provincia prevede minori entrate per 2,4 milioni. Ma con il ritorno di Arval ci sarà una compensazione con l'incremento di nove milioni. Un altro incremento dell'Ipt di 1,3 milioni è previsto con l'incremento dell'imposta dal 25 al 30%. In totale, tra minori entrate e maggiori incrementi, l'Ipt comporterà nel 2013 un gettito di 7,9 milioni. Dalla Tia arriveranno altri cinque milioni. «Se il Parlamento non rimedia alla mancata conversione del decreto — ha poi aggiunto il capogruppo Pd in Consiglio, Stefano Proserpi — le Province restano sulla carta, ma senza funzioni e risorse per pagare servizi e personale».

**Leonardo Bartoletti**

*Ninone 13 dicembre 2012*

**Bilancio** Decisi 6,3 milioni di aumenti per il 2013

## Provincia, è stangata Su rifiuti e tasse auto

Un bilancio «di sopravvivenza», come lo ha definito Andrea Barducci, che nel 2013 vedrà l'aumento della tassa sui rifiuti e dell'Ipt sull'acquisto di auto e moto, per circa 6,3 milioni in più di tasse. Il presidente della Provincia di Firenze ieri ha presentato la manovra dell'ente per il prossimo anno, tuonando contro i tagli: «Sono anni che lo Stato non ci dà un euro, anzi che i cittadini lo finanziano con le tasse», ha affermato.

«Il nostro bilancio sarà di mera sopravvivenza, ma permetterà alla Provincia di essere una dei pochi enti provinciali in Italia che nel 2013 riuscirà a sopravvivere allo shock finanziario dei tagli del governo, anche grazie a una riduzione delle spese e un aumento delle entrate tributarie per 13 milioni di euro — ha annunciato Andrea Barducci, insieme all'assessore al bilancio Tiziano Lepri — I tagli per il 2013 sono di 31 milioni di euro anche se è improprio defi-

nirli tagli in quanto da anni non riceviamo più trasferimenti statali. Sono in realtà milioni di euro che dal territorio fiorentino dovranno essere trasferiti a Roma». Il bilancio di previsione 2013 prevede 4 milioni di euro di spese grazie all'estinzione anticipata di mutui, 1,3 milioni da risparmi sulla spesa corrente e altrettanti di maggiori entrate. In particolare aumenterà del 5% la Tia, per 5 milioni in più, 7-10 euro a famiglia, e l'Ipt passerà dal 25 al 30%, per 1,3 milioni in più. La RcAuto il prossimo anno rimarrà all'11%, ma calerà al 9% nel 2014 e avrà la tariffa Rca più bassa d'Italia. «Risparmieremo su tutto, anche sul riscadamento, ma saranno mantenuti i servizi anche se non ci sono soldi per welfare, turismo o cultura — ha concluso Barducci — E rifinanzieremo molte opere, dalla circonvallazione dell'Impruneta ai lavori agli istituti scolastici».

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comune Fiorentino 13 dicembre 2012*

# Grande Firenze

**In montagna** Protestano i sindaci: sono presidi importanti per le piccole frazioni

## Poste, ultimi sette giorni Poi si chiude in tre paesi Polcanto, Vallombrosa e Consuma: via il servizio

Il taglio di numerosi uffici postali era nell'aria da mesi. Ma ora la scure di Poste Italiane si abbatterà su molti sportelli di montagna. Non sono bastate le trattative portate avanti dalla Regione: alcuni uffici sopravvivranno malgrado l'iniziale volontà delle Poste di tagliarli; ma per altri è arrivata l'ora del de profundis: a inizio settimana è arrivata ai sindaci la comunicazione ufficiale della chiusura degli sportelli di Polcanto (Borgo San Lorenzo), Consuma (Pelago) e Vallombrosa (Reggello), che diventerà operativa da mercoledì prossimo.

«Poste Italiane ha gravi responsabilità — dice il primo cittadino di Borgo, Giovanni Bettarini — credo che sia sbagliato affrontare il tema degli uffici in chiave economicistica quando si può godere di un regime di monopolio, rifiutando oltretutto la nostra collaborazione. Ma quel che è peggio è che l'azienda ha evitato ogni confronto con i cittadini, i suoi clienti».

Lunedì scorso, a Polcanto, c'era mezzo paese a discutere del futuro dell'ufficio postale; ma, malgrado gli inviti, nessuno si è fatto vivo dall'azienda. «Quello delle Poste non è stato un atteggiamento professionale» lamenta Silvio Balloni, presidente del locale circolo Sms, tra i più arrabbiati per la chiusura. Ora, gli abitanti di Polcanto dovranno farsi 12 chilometri per andare, in auto o in bus, fino allo sportello di Borgo. Sono altrettanti, ma tutti di torronanti, i chilometri che si dovranno sobbarcare i cittadini di Consuma, località sulla cima dell'omonimo passo appenninico, per raggiungere Pelago. E il sindaco Ren-

zo Zuccini è fortemente contrario: «Nonostante l'importanza dell'ufficio nel contesto della Consuma — spiega — Poste Italiane ha deciso di chiudere definitivamente lo sportello. Ancora una volta, invece di avvicinare i servizi ai cittadini, si tolgono importanti presidi per i piccoli centri abitati».

Sentimenti contrastanti, invece, quelli che nutre il primo cittadino di Reggello, Cristiano Benucci: la chiusura dello sportello di

zuccini è fortemente contrario:

«Nonostante l'importanza del-

l'ufficio nel contesto della Consuma

— spiega — Poste Italiane ha

deciso di chiudere definitivamente

lo sportello. Ancora una volta,

invece di avvicinare i servizi ai cit-

tadini, si tolgono importanti pre-

sidi per i piccoli centri abitati».

Sentimenti contrastanti, inve-

ce, quelli che nutre il primo citta-

dino di Reggello, Cristiano Benuc-

ci: la chiusura dello sportello di

zuccini è fortemente contrario:

«Nonostante l'importanza del-

l'ufficio nel contesto della Consuma

— spiega — Poste Italiane ha

deciso di chiudere definitivamente

lo sportello. Ancora una volta,

invece di avvicinare i servizi ai cit-

tadini, si tolgono importanti pre-

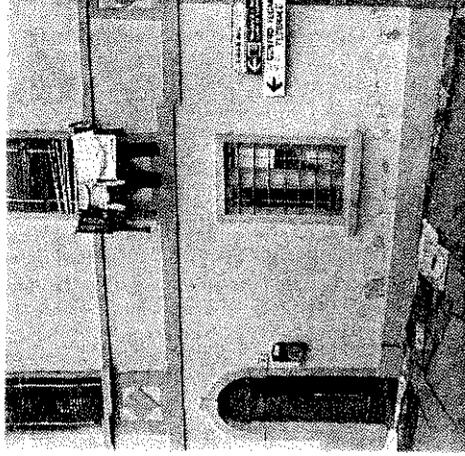
sidi per i piccoli centri abitati».

Sentimenti contrastanti, inve-

ce, quelli che nutre il primo citta-

dino di Reggello, Cristiano Benuc-

ci: la chiusura dello sportello di



L'ufficio postale di Polcanto, al piano terra

Vallombrosa ha come contraltare il salvataggio di quello di Donnici, inizialmente incluso nell'elenco degli uffici da abolire. Tuttavia, l'amarezza non manca: «La vita in montagna è già difficile anche senza queste penalizzazioni — commenta — ora i quaranta residenti avranno un grosso problema, anche perché d'inverno, per fare i sei chilometri per raggiungere Tosi, c'è un solo autobus al giorno. Ma i disagi ci saranno soprattutto d'estate, quando a Vallombrosa, con i turisti, si arriva a più di mille abitanti».

Ora, per le tre piccole comunità si apre una nuova occasione: i tre sindaci hanno aderito al progetto di Regione e Uncecm, per aprire nei piccoli centri i nuovi sportelli «Ecco Fatto», che potrebbero fornire ai residenti certificati comunali e, forse, alcuni servizi postali. La settimana prossima saranno definiti i dettagli del progetto. E mentre a Polcanto il circolo Sms si è già detto disponibile a ospitare il nuovo ufficio, Renzo Zuccini lancia l'idea di aprire un «Ecco Fatto» anche nella frazione di Borselli, dove l'ufficio postale fu chiuso sette anni fa.



**Pelago**  
Renzo Zuccini



**Reggello**  
Cristiano Benucci



**Borgo S. Lorenzo**  
Giovanni Bettarini

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiumicino 13 Dicembre 2012

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1429 del 12/12/2012*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Servizi educativi: prima infanzia e tirocini, novità in arrivo**

La proposta di legge che modifica il Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro è stata illustrata alle commissioni Cultura e Sviluppo economico riunite in seduta congiunta

Firenze – Il Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro sarà modificato, con apposita proposta di legge, nella parte che norma i servizi educativi alla prima infanzia e in quella relativa ai tirocini. La pdl di modifica è stata illustrata dalla Giunta regionale alle commissioni consiliari Cultura e Sviluppo economico, presiedute da Nicola Danti (Pd) e Caterina Bini (Pd), riunite in seduta congiunta. Per quanto riguarda i servizi educativi alla prima infanzia, le modifiche introducono: il dettaglio delle finalità degli interventi educativi; la definizione del sistema regionale per i servizi educativi, delle competenze dei soggetti pubblici e privati che forniscono i servizi, del ruolo delle Conferenze zonali per l'istruzione; la possibilità, per strutture nido o di altra tipologia educativa di tipo aziendale, di accogliere, oltre i figli dei lavoratori dipendenti, anche bambini provenienti dal territorio. Le modifiche, inoltre, prevedono l'introduzione di un regolamento attuativo autonomo, specifico per i soli servizi educativi alla prima infanzia. Sul fronte dei tirocini formativi, invece, viene ampliata la platea dei soggetti svantaggiati destinatari del provvedimento e si introduce un incentivo finanziario per le aziende che, al termine del tirocinio, assumano il tirocinante con contratto a tempo determinato di almeno due anni. Il presidente Danti ha definito "buono l'impianto della legge" e ha rilevato che l'ufficio legislativo del Consiglio regionale ha sottolineato "l'esigenza di dettagliare meglio tutte le competenze regolamentari". La discussione e la votazione sull'atto è stata rinviata ad una prossima seduta delle commissioni in attesa del parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali. (lm)

## LA PROVINCIA NEL 2013 RESISTERÀ ALLO SHOCK FINANZIARIO

*Tagli per 100 milioni in 4 anni. Ecco le manovre adottate e i risparmi messi in atto. Incremento di 9 milioni di Ipt dopo il ritorno a Scandicci di Arval. Estinzione anticipata dei mutui: risultato clamoroso nel 2015 quando il debito sarà pressoché azzerato*



La Provincia di Firenze è una delle poche che nel 2013 riuscirà ancora a sopravvivere allo shock finanziario prodotto dai tagli continui decisi dal governo. Merito delle scelte prudenziali e di risparmio che l'Amministrazione aveva adottato negli ultimi anni. E' bene precisare subito che quando si parla di tagli per la Provincia di Firenze in realtà non si tratta di minori trasferimenti provenienti dalla Stato, perché ormai da Roma non arriva più nemmeno un euro. Quindi, con il termine tagli si devono intendere quei soldi che lo Stato prende direttamente dalla cassa di Palazzo Medici Riccardi. A quanto ammonta la cifra che dalla Provincia di Firenze verrà dirottata a Roma sotto la voce "tagli"? Oltre 100 milioni in 4 anni. In particolare: quasi 13 milioni nel 2012 (per la precisione: 12.736.374); 30 milioni e mezzo prenderanno il volo nel 2013 e nel 2014,

mentre per il 2015 è previsto un taglio di oltre 31 milioni.

Come ha fatto la Provincia di Firenze a resistere a questo salasso? Merito delle passate politiche di contenimento della spesa corrente, del contenimento delle tariffe e soprattutto dalla scelta di procedere all'estinzione anticipata dei mutui. Quest'ultima operazione consentirà di raggiungere un risultato clamoroso nel 2015 quando il debito della Provincia sarà pressoché azzerato. All'inizio del mandato Barducci, nel 2009, l'ammontare del debito era di 172,2 milioni.

All'inizio del 2013 il debito sarà ancora di 78,5 milioni.

Ma il vero miracolo compiuto dalla Provincia riguarda il 2012: nonostante i tagli è stato rispettato il Patto di stabilità e i pagamenti avvengono nell'arco di 40 - 45 giorni.

Cosa succederà nel 2013, come recupereremo gli oltre 30 milioni che lo Stato si prenderà dalla Provincia di Firenze? Il nostro bilancio di previsione prevede una manovra di 13 milioni circa dalle entrate (vedremo poi nel dettaglio come cambiano Tia e Ipt); altri 4 milioni dall'estinzione anticipata dei mutui; 1,4 milioni dagli investimenti in opere e poi oltre 13 milioni da risparmi sulla spesa corrente (vedremo poi su quali voci sono stati fatti dei tagli di spesa).

Vediamo le entrate: per quanto riguarda l'Ipt (Imposta di trasferimento): a causa della crisi del settore dell'auto (il dato nazionale ad ottobre registra un crollo delle vendite del 12,39%) la Provincia prevede minori entrate per 2,4 milioni. Una compensazione di questo dato arriverà dal previsto rientro di Arval che da novembre è tornata a Scandicci (grazie alle manovre di incentivazione fatte dalla Provincia e dalla Regione). Grazie al ritorno di Arval vi sarà un incremento di 9 milioni. Un altro incremento dell'Ipt di 1,3 milioni è previsto con l'incremento dell'imposta da 25 al 30%. In totale, tra minori entrate e maggiori incrementi, l'Ipt comporterà nel 2013 un gettito di 7,9 milioni. Altri 5 milioni arriveranno dalla Tia: il tributo ambientale registrerà un incremento al 5% sulle tariffe comunali applicate (finora era all'1% e al 4% a seconda del livello di raccolta differenziata. La più bassa della Toscana). Solo 0,4 milioni arriveranno dalla RcAuto. Per il 2013 la tariffa Rca è fissata all'11%, ma calerà al 9% nel 2014 e nel 2015 proprio per adeguarsi alle manovre attrattive messe in atto dalla Provincia di Trento su Arval. In questo modo la Provincia di Firenze avrà la tariffa Rca più bassa d'Italia e i cittadini del territorio fiorentino recupereranno negli anni successivi l'incremento di tariffa del 2013.

Per quanto riguarda i tagli alle spese correnti sono numerose le voci di risparmio. Ad esempio: 1 milione circa dalle spese di energia elettrica e riscaldamento; 288 mila euro dalla gestione della flotta auto; 22 mila euro dalla cancelleria; 97 mila euro dalla voce stampanti e fotocopiatrici; 23 mila euro dalle dotazioni informatiche; altri 253 mila euro di risparmio arriveranno dalle manutenzioni. Altri tagli riguarderanno le locazioni, le utenze, i buoni pasto. Il risparmio maggiore arriva però dal blocco delle assunzioni del personale (risparmio che incide per 0,6 milioni di euro) che non viene reintegrato e poi dalle spese che negli anni passati erano previste per il Tpl. Nel 2013 la Provincia di Firenze non potrà più integrare le risorse per il trasporto pubblico che non mette la Regione. Finora la Provincia si faceva carico di pagare l'importo Iva derivante dall'affidamento del servizio. Dal prossimo anno la Provincia non potrà più spendere soldi per spese con non sono di diretta competenza.

Se la spesa corrente è stata ridotta al minimo non è così per la voce di spesa che riguarda gli investimenti. Lo sforzo della Provincia è stato proprio quello di salvaguardare le opere previste racimolando dove è possibile tutte le risorse disponibili. Proprio a questo scopo è stato deciso di approvare entro gennaio 2013 il bilancio consuntivo 2012 (di solito questa approvazione avveniva verso aprile) in modo tale da poter utilizzare per tutto il 2013 i residui di bilancio e gli avanzi di amministrazione. Ciò permetterà di rifinanziare per il 2013 molte opere, tra le quali: quasi 3 milioni per San Vincenzo a Torri; 750mila per la circonvallazione di Impruneta; 410mila per la Variante alla SR 69; quasi

300mila per il risanamento e adeguamento di ponti e infrastrutture stradali; 3 milioni per i lavori all'istituto scolastico Buontalenti e 385mila per il Chino Chini di Borgo San Lorenzo; 887mila per il Bosco della Piana; oltre 970mila per il rifinanziamento della 429 da Ex. svincolo Empoli est; 350mila per la Traversa Massini; 217mila per il Progetto Global Service e manutenzione della rete viaria; 206mila per la manutenzione del fiume Arno; 600mila per il sistema di cassa di espansione Pizziconi-Restoni; 392mila per il Vingone; 138mila per frane e interventi mirati alla sicurezza.

# Il punto nascita si salva La Società della Salute chiude

**IL PUNTO** nascita dell'ospedale di Borgo San Lorenzo non chiuderà. Lo ha detto ieri il direttore generale dell'Asl Paolo Morello al sindaco Giovanni Bettarini, che accompagnato dall'assessore alle politiche sanitarie Silvia Giovannini, lo ha incontrato per esprimergli le preoccupazioni del Mugello in merito alla tenuta dei servizi socio-sanitari. Da una parte, infatti, di recente, l'ospedale ha visto la chiusura — temporanea, dicono — di numerosi posti letto in chirurgia e di uno in terapia intensiva. Con il timore di vedersi chiudere, tra un anno, anche la maternità, perché i parametri fissati dal nuovo piano della Regione Toscana richiederebbero almeno 1000 parti per il mantenimento

**NODO DA SCIogliere**  
Bettarini «Siamo ancora in attesa delle valutazioni sismiche della struttura»

del punto nascita, quota inarrivabile per l'ospedale mugellano, che solitamente di parti ne assiste tra i 5 e i 600.

**MA QUESTO** Morello ha rassicurato: «Il direttore generale dell'Asl — racconta Bettarini all'uscita — ha mostrato una grossa apertura sui temi che abbiamo posto. Per il reparto nascite ha detto che non ci dobbiamo preoccupare, è un servizio che non si tocca, e si è impegnato a non metterlo in discussione anche se i numeri sono più bassi dei



L'ospedale di Borgo San Lorenzo; nel riquadro il sindaco Giovanni Bettarini che si è fatto portavoce delle preoccupazioni sulla struttura

parametri regionali, tenuto conto della specificità della nostra struttura, e delle distanze dagli altri ospedali».

**MINORI** certezze Morello ha dato invece sulla delicata questione degli investimenti per l'adeguamento e l'ampliamento della struttura borghigiana: «Si è ancora in attesa delle valutazioni sismiche della struttura — dice il sindaco —, valutazione che dovrebbero essere disponibili tra qualche settimana: in base agli esiti sarà stabilito cosa fare». Si è parlato poi di Società della Salute. Il comune di Borgo San Lorenzo

chiede di salvaguardare l'esperienza di questo consorzio pubblico. La Regione, dopo averci puntato a lungo, ora si sarebbe decisa a chiudere le Società della Salute, e Borgo San Lorenzo non fa le barricate a difesa del consorzio: «L'importante — dice Bettarini — è che non si disperda la sua positiva esperienza. Non ci interessa il marchio, ci interessa piuttosto che sia mantenuta l'integrazione dei servizi sociosanitari. E mi ha fatto piacere constatare come il nuovo direttore dell'Asl conosca le peculiarità del Mugello, e sappia che sull'unificazione dei servizi si è lavorato molto e con buoni risultati».

Paolo Guidotti



Alessandro Brogi  
direttore dell'azienda  
Podere Fortuna

SAN PIERO A SIEVE I VINI DEL PODERE FORTUNA

## Il Pinot del Magnifico conquista la Corea del Sud

**CONTINUA LA CONQUISTA** del mercato internazionale da parte del Podere Fortuna di San Piero con il mercato asiatico che, in particolare, dimostra di apprezzare i prodotti del vigneto che fu di Lorenzo il Magnifico. A Giappone e Honk Kong si aggiunge la Corea del Sud. Qui, infatti, il "Fortuni 2009" - unico Pinot toscano selezionato dagli organizzatori insieme ad altri 11 grandi vini della Toscana, per far parte della degustazione ufficiale, riservata alla stampa ed agli importatori coreani - è stato presentato recentemente nell'ambito di una manifestazione che si è tenuta a Seul. Anche in Italia, però, non mancano le soddisfazioni per l'azienda di Alessandro Brogi. Anche quest'anno, infatti, vini del Podere Fortuna sono presenti su tutte le principali Guide. Dal Gambero Rosso, che ha portato ancora una volta in finale il Fortuni 2009 (2 bicchieri rossi) alla Guida Veronelli (che ha preferito il Coldaia 2009 con 91/100 alla Guida Duemilavini dell'Associazione Italiana Sommelier, ha dato 4 grappoli a tutti i vini presentati.

Riccardo Benvenuti

Nipote 12 Aprile 2009

## Affidamento minori: luci e ombre in Toscana

Ultima audizione nella commissione d'inchiesta guidata da Stefano Mugnai (Pdl). La parola ai rappresentanti dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa), al coordinamento delle associazioni toscane Ubi minor e alla Comunità Papa Giovanni XXIII

Firenze – Una Toscana fatta a macchia di leopardo, dove le esperienze positive si accompagnano a opacità pronunciate e dove si conferma, sempre e comunque, che per tutelare i bambini in affidamento temporaneo non basta selezionare e formare le famiglie affidatarie, perché qui si tratta di un servizio e “non di puro e semplice volontariato”. Quindi occorrono risorse e strutture sui territori, riferimenti costanti, come precisa a più riprese il mondo dell'associazionismo che sfila nella commissione d'inchiesta guidata da Stefano Mugnai (Pdl). Un servizio, quello di affidamento, disciplinato da norme regionali e che fa perno sui Centri affido, costituiti dai Comuni in collaborazione con le strutture socio-sanitarie del territorio. I Centri, come emerso in commissione, operano in maniera non omogenea e ci sono zone della Toscana che ne sono sprovviste.

Nella commissione sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri alla luce della vicenda del Forteto, Mirco Landi e Andrea Bartolini, dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa); Anna Maria Columbu, portavoce del Coordinamento delle associazioni toscane Ubi minor e Maria Dina Tomei della Comunità Papa Giovanni XXIII, descrivono il “sistema” in Toscana, dentro una realtà fatta di esperienze diversissime. “Lo diciamo chiaramente – afferma Columbu – siamo molto critici sull'attuazione delle norme: senza risorse i servizi non viaggiano, e i volontari non possono fare tutto da soli”. Così emergono i casi di Pisa, dove il centro affidamento non riesce ad assicurare la presenza fissa dell'equipe destinata a seguire famiglie a bambini (assistente sociale, psicologo, educatore) rispetto per esempio a Firenze, dove invece di equipe ce ne sono due e dove Andrea Bartolini, vicepresidente Anfaa e genitore affidatario, conferma in prima persona: “C'è una equipe dedicata, abbiamo ricevuto un'ottima formazione”.

Le diversità sul territorio, del resto, coinvolgono aspetti di delicatezza assoluta. I commissari (Maria Luisa Chincarini, Idv) insistono in particolare sulla necessità di colloqui successivi all'affidamento, a tu per tu tra il bambino e l'assistente sociale, ulteriori rispetto agli incontri periodici con assistenti sociali, educatori e famiglia affidataria (e poi anche con la famiglia naturale). E se Landi spiega come dovrebbe sempre viaggiare il servizio di affidamento – a cominciare dalla formazione specifica per gli attori coinvolti, dagli operatori alle famiglie –, il lavoro portato avanti nella commissione d'inchiesta sollecita una valutazione sul funzionamento dei servizi sociali sul territorio (Paolo Bambagioni, Pd), per capire se e come intervengano prima e dopo gli affidamenti (“Ciascuno di noi ha un'esperienza diversa – conferma Landi – e c'è chi ha denunciato l'assistente sociale per abbandono di minore”).

L'associazione comunità Papa Giovanni XXIII ha consegnato alla commissione la propria esperienza: otto case famiglia a conduzione familiare su tutto il territorio toscano; 50 bambini ospitati, la maggior parte disabili gravissimi, affidati ai servizi sociali e collocati presso le case famiglia. Oltre ai disabili anche bambini normodotati e anche adulti (accoglienza per ragazzi di strada, per esempio): per il 60 per cento delle persone ospitate la Comunità riceve una retta, il restante 40 ne è sprovvisto. Associazione nazionale, alla fine del percorso di riconoscimento in

Regione Toscana, la Comunità conferma il continuo ricorso ai servizi sociali, come pure l'esistenza di controlli a cadenza regolare. (Cam)

## **CONSORZI BONIFICA: SI AFFINA LA RIFORMA**

*Lunga discussione nella seduta congiunta delle commissioni Agricoltura e Ambiente sulla proposta di legge legata alla Finanziaria. Ceccarelli: "Proposta Giunta seria base di riforma bonifica attesa da anni". Rossetti: "Testo porta avanti grande riforma per difesa suolo non più a macchia di leopardo"*

Il testo della legge, attesa da oltre 10 anni, che riformerà in modo radicale la difesa del suolo e l'attività di bonifica in Toscana ha bisogno di essere affinato. Per questo le commissioni Agricoltura e Ambiente, presiedute rispettivamente da Loris Rossetti (Pd) e Vincenzo Ceccarelli (Pd), hanno rimandato il voto a giovedì 13 dicembre. Il rinvio è stato deciso nel corso della seduta congiunta di oggi (martedì 11 dicembre ndr) dopo un lungo e articolato dibattito in cui sono emerse posizioni diverse, anche all'interno della maggioranza, e dove sono stati annunciati emendamenti che potrebbero incidere sull'intero impianto della proposta. Tra questi quello anticipato dal presidente del Gruppo Idv Marta Gazzarri che punta ad "un solo consorzio al posto dei sei previsti nel testo di legge". Una riforma nella riforma insomma, che secondo Gazzarri "procede nell'ottica portata avanti dalla Regione di un generale percorso di razionalizzazione di costi e servizi" e che trova in un certo modo d'accordo anche il capogruppo FdS-Verdi Monica Sgherri: "Un unico consorzio appare più funzionale", ha detto pur ribadendo di "non essere convinta dell'architettura della legge" e rinnovando la "non necessità di collegare la proposta alla Finanziaria. Il dibattito che stiamo facendo – ha osservato – rafforza e conferma questa mia convinzione". Condivisione sull'intervento di Sgherri è stata espressa anche da Claudio Marignani (PdL), soprattutto sulla "necessità di non poter comprimere un dibattito di questa portata e quindi di poter scollegare la proposta di legge dalla Finanziaria". Una vera e propria richiesta in tal senso è arrivata dal consigliere Paolo Marcheschi (PdL): "Alla luce del dibattito approfondito che stiamo facendo e soprattutto alla luce degli emendamenti in corso di presentazione – ha proposto – chiedo la possibilità di poter riformulare lo stesso atto, scollegandolo dalla Finanziaria, con l'impegno di portarlo in aula entro febbraio".

Accanto all'emendamento annunciato da Gazzarri sono in preparazione correzioni anche da parte del PdL. "Manteniamo un atteggiamento di forte attenzione al progetto di riforma della Giunta – ha detto Roberto Benedetti – e tuttavia abbiamo delle perplessità che ci inducono, oggi, ad assumere una posizione di astensione". Le perplessità annunciate dal consigliere, e sulle quali il gruppo sta predisponendo degli emendamenti, si riferiscono soprattutto alla "composizione degli organi direttivi", sui quali "dovrebbe essere maggiormente coinvolto il territorio", ma anche sul "chi ottiene benefici. È necessario chiarire chi deve pagare e chi è invece esentato", ha continuato, auspicando un "sistema di tariffazione unica e omogenea".

Il testo di legge della Giunta è destinato ad arricchirsi anche di emendamenti della maggioranza. Pier Paolo Tognocchi (Pd) ha infatti annunciato una serie di modifiche per "un unico ente di gestione con apparati tecnici sul territorio. La strada maestra per la riforma – ha detto – è la razionalizzazione. C'è da lavorare sul sistema a sei proposto dalla Giunta, anche per dare quel segnale di risparmio che tutti attendono". In questo senso Tognocchi auspica una "gestione regionale. Un centro servizi capace di spaziare dalle cartelle esattoriali alle campagne di comunicazione".

Non convinto per una "gestione centristica" si è detto il presidente Rossetti. "Il testo porta avanti una grande riforma, suddivide il territorio in bacini idrografici per una difesa del suolo e un'attività di bonifica non più fatta a macchia di leopardo. Ragioniamo se la scelta migliore possano essere i sei Consorzi, ma non allontaniamoci dalla spinta innovatrice tracciata dalla Giunta". In linea con Rossetti si è detto Giovanni Ardelio Pellegrinotti (Pd): "Mi convince l'impostazione di sei Consorzi legati al territorio, semmai nutro qualche perplessità sulle competenze". Citando gli articoli 22 e 42 del testo, Pellegrinotti ha infatti rilevato una "sovrapposizione di ruoli. Dobbiamo semplificare, snellire, rendere il testo comprensibile e quindi efficace". "Ciò che deve preoccuparci – ha concluso – è la funzionalità della riforma".

Favorevole ad "un centro direzionale unico" si è detto anche il presidente del gruppo Più Toscana Antonio Gambetta Vianna. "Un unico centro sarebbe segno di coraggio – ha affermato – se tale strada non fosse percorribile lavoreremo sui sei comprensori di bonifica". "Una cosa è certa: la non soddisfazione dei cittadini nei confronti dell'attività dei consorzi e quindi la necessità di arrivare ad una gestione più economica".

"I tempi sono sicuramente stretti – ha osservato il presidente Ceccarelli – l'unico collegamento che vedo con la Finanziaria è nei termini della spending review, con il rischio di non poter fare bonifica nei prossimi anni. E dato che i Consorzi non possono essere aboliti con legge regionale sta a noi stabilire, come prima cosa, se lavoriamo su 6 oppure

su 1". "Personalmente trovo che la proposta a sei possa rappresentare i tre principi di autogoverno, sussidiarietà e rappresentanza che siamo tenuti a garantire – ha sottolineato – nell'interesse dei cittadini e del territorio toscano. Per omogeneizzare e portare risparmio è anche utile la creazione di una sorta di centro di servizi".

Molti dei nodi della riforma saranno sciolti giovedì 13 dicembre, quando le commissioni Agricoltura e Territorio si riuniranno per licenziare l'atto, quindi a mettere la parola fine toccherà all'aula, la prossima settimana

# Città & Regione

**Sanità** Il documento consegnato all'assessore Marroni. «Rivedere il rapporto con le università, ridurre il personale amministrativo»

## «Non tagliate i posti letto, ma le Asl»

Proposte e bocciature alla riforma della Regione. Ospedali, 118, chirurgie: il contro-piano dei medici

Quella della Regione è una vera e propria riforma della sanità. Ma da fare di corsa (entro Natale arriverà in Consiglio). Lo aveva detto l'assessore Luigi Marroni che così sarebbe stato e che i tempi della concertazione sarebbero stati stretti. Una riforma «urgente», fatta di riorganizzazioni profonde, ma anche di tagli. Talmente «urgente» da superare in attualità e misure da prendere il nuovo piano sanitario, una bozza nel cassetto chiuso da mesi. Tempi stretti che hanno messo in moto tutte le categorie coinvolte. Con i medici ospedalieri, di tutte le sigle sindacali, che hanno sottoscritto una «controriforma». Un documento in cui si contesta, si integra o si propongono modifiche al piano della Regione. A partire da quello che nel piano presentato da Marroni non c'è: la riduzione di Asl e altri enti del sistema della governance.

### Asl ed enti

I medici chiedono la riorganizzazione di Asl e altre strutture da tagliare o accorpate, come nel caso delle aziende «anche sulla base della nuova organizzazione delle Province» (se mai ci sarà). La chiusura delle Società della salute (ma se sopravviveranno «non dovranno comportare costi aggiuntivi»); la riduzione dei tre Estav (i responsabili di gare, acquisti e stipendi per ospedali e personale) in unico ente regionale. E infine la revisione di tutte le convenzioni con le strutture sanitarie; la riduzione del personale amministrativo fino allo standard percentuale del 7% e un diverso rapporto con l'università e le facoltà di Medicina e Chirurgia per formazione, scuole di specializzazione e riduzione delle microstrutture negli ospedali. Bocciano invece l'accorpamento della diagnostica in tre o quattro mega laboratori per tutta la Toscana: «Diventerebbero dei supermercati nelle mani delle multinazionali».

### Ospedali

Tre tipologie di ospedali — piccoli, zonali, di riferimento aziendale, di riferimento di area vasta — di dimensione e funzioni adeguate al numero di abitanti di riferimento, ma pur sempre in grado di garantire sicurezza e livelli essenziali di as-

### A confronto



#### Asl per la Regione

Nel piano di riforma della sanità toscana al momento non ci sono accorpamenti di Asl o enti. In tutto 21. È prevista solo la riduzione degli Estav e c'è da decidere il futuro delle Società della Salute



#### Gli ospedali per la Regione

Ospedali riorganizzati in una rete di specializzazioni e funzioni. L'obiettivo è ridurre sprechi e doppioni. Per questo il punto principale sarà la riorganizzazione delle chirurgie



#### I posti letto per la Regione

Nel piano presentato da Marroni è previsto il taglio di circa 2 mila posti letto per acuti con una forte integrazione dei servizi garantita dai territori e ad esempio dai maxi ambulatori



#### La chirurgia per la Regione

Le attività chirurgiche dovranno svolgersi secondo il principio di rete. Con équipes chirurgiche che si spostano negli ospedali dell'area vasta e ospedali specializzati



#### Il 118 per la Regione

La Regione vuole ridurre da dodici a tre, organizzate per area vasta. E affidare il grosso del servizio presso le postazioni di emergenza territoriale a personale volontario

1

#### Asl per i medici

Chiedono che il numero di Asl sia rivisto anche in base a una eventuale riforma delle Province. Chiedono la riduzione e rivisitazione del numero di tutti gli altri enti del sistema sanitario toscano

2

#### Gli ospedali per i medici

I medici, al contrario, chiedono che ogni ospedale mantenga strutture in grado di garantire sicurezza e livelli essenziali di cura

3

#### I posti letto per i medici

I medici chiedono l'aumento dei posti letto sul territorio per i pazienti post acuti e un taglio massimo di posti letto per acuti pari a 500

4

#### La chirurgia per i medici

Bocciano il progetto di mobilità per area vasta, accettano di spostarsi solo negli ospedali delle Asl di appartenenza

5

#### Il 118 per i medici

Bocciano il progetto di affidare soprattutto ai volontari la gestione delle postazioni di emergenza territoriale. Chiedono la stabilizzazione del personale precario in servizio

gliaia di ore di straordinario che non verranno mai pagate né recuperate», scrivono i sindacati.

### Taglio dei posti letto

Il piano della Regione prevede, al termine della riorganizzazione del sistema, un taglio di circa 2 mila posti letto per pazienti acuti. I medici — compresi i chirurghi che temono un boom di interventi in urgenza a scapito di quelli programmati — osservano che in Toscana lo standard chiesto da Roma dei 3 posti letto per mille abitanti è «già raggiunto». Chiedono di aumentare i letti per il post acuzie e tagliarne al massimo 500 agli acuti. Altrimenti l'unico risultato sarebbe «l'affollamento del pronto soccorso». «Il territorio è largamente impreparato», scrivono i medici che propongono piuttosto un confronto con il sistema sanitario per una netta classificazione dei ricoveri e degli ospedali ad essi deputati, per ridurre quelli impropri.

### Chirurgia

La messa in rete delle équipes chirurgiche, cioè i chirurghi che operano in tutta l'area vasta, è il punto contestato. Scrivono i chirurghi: «La riorganizzazione è accettabile a livello aziendale, la dispersione delle attività in area vasta comporterebbe un abbassamento del livello di sicurezza dei pazienti e una destrutturazione inaccettabile delle unità operative». Prima di ridurre le attività chirurgiche negli ospedali, i professionisti chiedono alla Regione un confronto. E bocciano al contempo la proposta di affidare «ai colleghi del pronto soccorso anche i pazienti chirurgici».

### 118

I medici lanciano l'allarme sulla «massiccia demedicalizzazione» del servizio di emergenza urgenza che «si tradurrà in gravi ripercussioni sull'assistenza ai cittadini e sull'appropriatezza dei ricoveri verso gli ospedali». «In ben 60 su 136 postazioni di emergenza territoriale il soccorso avanzato assicurato dai medici del 118 sarà sostituito da un soccorso effettuato da soli volontari».

**Alessio Gaggioli**

sistenza con la salvaguardia di reparti e strutture indispensabili. I medici bocciano il modello di night hospital, dell'ospedale di notte pensato dalla Regione (con la riduzione delle guardie notturne specialistiche) e più equilibrio tra dotazioni di personale — «il sistema sanitario toscano è in pesante deficit di organico» — e volumi di attività: «I servizi sono garantiti mediante decine e decine di mi-

### In difficoltà

«Riusciamo a garantire i servizi solo con gli straordinari, che non verranno pagati»



### Assessore

Luigi Marroni, a capo della sanità toscana. È subentrato a Daniela Scaramuccia

## Borgo San Lorenzo

### «Mugello, scuole in ritardo» Di Fedè: «Accuse scorrette»

BORGO SAN LORENZO — Lavori mai realizzati e anni di ritardi. È l'accusa del consigliere provinciale di Rifondazione, Lorenzo Verdi, rivolta all'assessore all'Istruzione Giovanni di Fedè, accusato di «incoerenza» in merito alla ristrutturazione delle due scuole superiori borghigiane, Giotto Ulivi e Chino Chini. Verdi denuncia infiltrazioni d'acqua nei prefabbricati del Chino Chini e allagamenti nel piazzale antistante la scuola, mentre, per il Giotto Ulivi, punta l'indice sulle colonne antisismiche (nella foto) mai «agganciate» all'edificio. «Accuse scorrette» ribatte Di Fedè, che replica: sulle infiltrazioni, la colpa è di ignoti che hanno distrutto le guarnizioni, ma saranno presto riparate; mentre il piazzale sarà asfaltato nel 2013. Quanto alle colonne antisismiche «la scuola è già a norma, le colonne fanno parte di una sperimentazione. Entro la primavera il collegamento ci sarà». (G.G.)



Comune Fiorentino 14 dicembre 2012

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1415 del 10/12/2012*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Servizio sanitario: preoccupazione sulle misure di razionalizzazione**

Giornata di consultazioni in commissione Sanità. Remaschi (Pd): “L’obiettivo è correggere la proposta di legge e lavorare sui provvedimenti attuativi, garantendo sacrifici uguali per tutti”

Giornata all’insegna delle consultazioni per la commissione Sanità e sicurezza sociale, presieduta da Marco Remaschi (Pd), sulle misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria. Il round di consultazioni si è svolto in due tempi, al mattino con le associazioni imprenditoriali e degli enti locali, le organizzazioni sindacali, i medici specialisti ambulatoriali e dell’emergenza-urgenza; nel pomeriggio con i direttori generali e sanitari delle Aziende e il Difensore civico regionale.

“Le vostre preoccupazioni sono anche le nostre; non solo per il quadro generale, ma anche perché dobbiamo varare una riorganizzazione pesante in tempi molto stretti e intendiamo adoperarci per dare un senso oggettivo alle integrazioni, tenendo conto delle segnalazioni che vengono dal territorio”. Parola del presidente della commissione. Non solo: “Il nostro lavoro non finisce con questa legge, che cercheremo di migliorare – ha assicurato Remaschi - ma continuerà nella fase successiva, attraverso un ampio coinvolgimento della commissione e del Consiglio regionale, in tutti quei provvedimenti che dovranno essere messi in campo, a difesa dei cittadini toscani, del personale medico e infermieristico, del volontariato”.

Un appello ad “una razionalizzazione vera, non fatta di tagli lineari, ma di significativi recuperi di efficienza” è stato lanciato da Confindustria toscana, il cui direttore Sandro Bonaceto ha anche segnalato “una mancanza di chiarezza” nelle norme: “Siamo di fronte a disposizioni generiche – ha detto - che danno una copertura legislativa a future decisioni della Giunta”. Una posizione condivisa dai rappresentanti dell’ospedale privata che, con Maurizio De Scalzi, hanno espresso preoccupazioni sull’ulteriore taglio del 6/8% al settore ospedaliero, che si aggiunge a quanto previsto dalla spending review nazionale ed alle riduzioni sulla specialistica ambulatoriale.

Il contenimento della spesa per il personale, secondo Rossella Bugiani (Cisl), è “una fuga in avanti grave”, perché è ancora aperto un confronto al tavolo di concertazione sul Piano integrato e sulla riduzione dei posti letto. “Abbiamo seri dubbi che i tagli siano causati non dalla spending review nazionale, ma dai bilanci delle aziende sanitarie” ha aggiunto Giuseppe Scola (Uil).

Al centro degli interventi di numerosi medici specialisti la ristrutturazione del dipartimento prevenzione, che vede messa da parte la prevenzione nutrizionale, e quella del dipartimento emergenza-urgenza, senza una definizione degli standard di risposta, in modo da rendere il servizio uniforme su tutto il territorio regionale.

Un rilievo condiviso anche da Oreste Giuliani (Uncem), preoccupato per i territori montani, già in sofferenza per il trasporto sanitario e sociale. A suo parere, inoltre, la soppressione delle Società della salute non deve mettere in difficoltà quei sindaci che già hanno avviato processi di integrazione.

Nel pomeriggio la parola è passata ai direttori generali delle aziende, rappresentati a onor del vero dal direttore generale della Usl 2 di Lucca, Antonio D’Urso, che si è concentrato in particolare sull’emergenza urgenza, sulla razionalizzazione della rete ospedaliera, sulla specialistica ambulatoriale e sul bilancio preventivo annuale. “Ero venuto più per ascoltare che per parlare – ha detto – mi sento un po’ addosso la croce di tutti gli altri direttori, ma ringrazio la Commissione per avermi dato la possibilità di intervenire”. Diversi i punti affrontati anche dal Difensore civico

regionale, uno su tutti la chiarezza sui tagli: questi sono e questi devono rimanere, senza fughe in avanti.

Le consultazioni si sono chiuse con un grazie a tutti gli intervenuti ma anche con delle riflessioni. “Stiamo facendo qualcosa di cui non abbiamo ben chiari tutti i termini – ha sottolineato il vicepresidente Stefano Mugnai (Pdl) – siamo davanti a consultazioni ‘farsesche’, con soggetti che hanno ricevuto la proposta di legge da pochi giorni; capisco le difficoltà, ma non può sfuggire che un provvedimento di tale portata debba essere approvato a tamburo battente: sono seriamente preoccupato”.

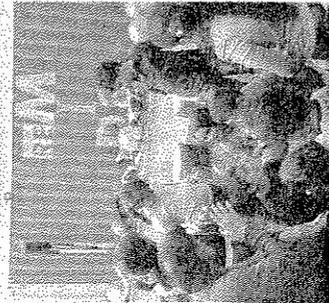
“Abbiamo pochi giorni a disposizione e dobbiamo utilizzarli bene – ha rimarcato il presidente – I tempi dettati dall’agenda politica sono questi e il percorso è obbligato: l’obiettivo è quello di non guardare in faccia nessuno, correggere la proposta di legge, lavorare sui provvedimenti attuativi, garantire che i sacrifici siano uguali per tutti”, ha concluso Marco Remaschi. (dp/ps)

## Sanita': Firenze, Asl 10 garantisce tutti i servizi in Mugello

(Adnkronos) - Le assicurazioni necessarie e gli impegni comuni. Sono questi i contenuti dell'incontro che hanno avuto questa mattina il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, accompagnato dall'assessore alle politiche sanitarie Silvia Giovannini, e il direttore della Asl 10 Paolo Morello. Innanzitutto la assicurazione della centralita' del ruolo dell'ospedale di Borgo e la conferma che il suo punto nascita verra' mantenuto nel rispetto dei bisogni della popolazione garantendo la piena sicurezza della struttura per le partorienti e la professionalita' espressa dagli operatori. Era questo uno dei temi sui quali era piu' forte l'attesa del sindaco Bettarini che e' anche il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, al suo primo incontro con Morello. Il direttore della Asl ha proposto di fissare, d'intesa con il sindaco di Dicomano Ida Ciucchi, nella sua veste di presidente della Societa' della Salute del Mugello, per il gennaio prossimo un incontro con tutti i sindaci dei Comuni e di presentare in quella occasione il piano di riorganizzazione dei presidi e dei distretti della zona, riconfermando per Borgo il centro di massima complessita' e potenziando tutte le specialita' utili a far fronte alle patologie croniche. Si e' anche concordato, si legge in un comunicato, che in quella sede verra' fatto il punto sui risultati appena terminati delle verifiche strutturali per la messa in sicurezza antisismica dell'ospedale di Borgo. Soddisfatti dell'incontro col direttore generale dell'Asl 10 Paolo Morello il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini e l'assessore borghigiana alle Politiche di Salute Silvia Giovannini: "E' stato un incontro positivo, propositivo e improntato alla chiarezza", hanno sottolineato ribadendo l'importanza e la centralita' dell'ospedale di Borgo San Lorenzo, "che - sottolineano - per tutto il Mugello e l'Alto Mugello rappresenta un presidio fondamentale, a garanzia e tutela della salute dei cittadini".

10 dicembre 2012

GIORNO



I regali di Natale? Quelli vecchi portati al 'Remida' e il baratto sarà d'oro

DA DOMANI, per un'intera settimana a Borgo San Lorenzo è 'Remida week': laboratori, totalmente gratuiti, aperti a famiglie, giovani e bambini, per imparare e divertirsi. Nello stile di Remida, il primo centro di riuso creativo ed esplorazione ambientale della Toscana, promosso dal Comune borghigiano in piazza Dante.

E accanto ai laboratori, durante "Remida week", ecco la proposta di 'giochiancoraingioco', per 'al-

lungare' la vita dei giocattoli con lo scambio e il baratto. Con 'giochiancora ingioco' infatti si può consegnare al centro Remida un proprio gioco in buone condizioni, funzionante, e lasciarlo su uno scaffale; al giocattolo il proprietario assegna un valore — condizioni abbastanza buone, condizioni buone, ottime condizioni —, e l'autovalutazione dà diritto a ricevere un 'soldo' del valore equivalente, che può essere speso per 'comprar-

ne' uno 'nuovo'. Ogni giorno poi, dal 10 al 15 dicembre, con orario 9-12 e 16.30-18.30, tanti laboratori diversi, : 'ri-suoniamo', 'arte&sparte', 'seduzione dei materiali', 'microurbansistica', 'caffè magia', 'scarti comunicanti', 'incartiamoci', per vivere, come dicono gli organizzatori, 'momenti di sperimentazione con materiali e strumenti inusuali, un'esperienza innovativa che favorisce comportamenti responsabili e virtuosi'.

Paolo Guidotti

Nazione 9 dicembre 2012

# «Grazie vigili del fuoco: vi devo la vita»

## BORGO La giovane imprenditrice fu salvata dopo un pauroso incidente

**RIMASE** sepolta viva dentro la sua auto sotto una montagna di pietre e detriti, il carico di un camion che l'aveva schiacciata. Un pauroso incidente nel maggio scorso tra Barberino di Mugello e San Piero a Sieve — sulla curva davanti alla villa di Catagliolo — che non lasciava molte speranze ai soccorritori. Venerdì sera invece il commovente abbraccio tra Elena Manzani, giovane titolare di un agriturismo di Vicchio, alla sua prima uscita da casa dopo mesi, e la squadra dei vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo che l'hanno salvata. È lei una delle protagoniste del libro "Acqua e fuoco" (Polistampa editore) del giornalista Sandro Addario, presentato al distaccamento dei pompieri nel



**Elena Manzani con la squadra dei pompieri**

Mugello, dove si raccontano ventuno episodi tratti dalla cronaca di tutti i giorni ma descritti attraverso le testimonianze della gente. I vigili del fuoco visti con gli occhi e le parole dei fiorentini.

**L'INCONTRO** nella sede borghigiana è stato particolarmente emo-

Giacobbe. "Avevo gambe e costole fratturate — ricorda Elena Manzani nel capitolo del libro che la riguarda — e lo sterzo che quasi mi impediva di respirare. Non so per quanto ce l'avrei fatta, ma non ho perso la speranza. Quello che mi ha dato forza è la fiducia che mi avrebbero tirato fuori".

Tre giorni fa Elena ha compiuto 35 anni. "Il miglior compleanno in assoluto della mia vita, grazie a voi", ha detto mentre i vigili la festeggiavano. "Sentendovi parlare, ora rimosso la vostra voce di incoraggiamento che sentivo dentro le macerie". Un incontro sentito ma breve. Suona il telefono, la squadra deve partire. Per un altro servizio.

**Paolo Guidotti**

## **Anche l'outlet si veste a festa**

Decorazioni, presepi, animazioni, profumi e sapori delle feste: tutto questo nei mercatini dell'Avvento e natalizi sparsi i paesini del Mugello dove è anche caduta la prima neve. A Palazzuolo sul Senio, uno degli appuntamenti più attesi è quello con i mille presepi (fino al 6 gennaio) mentre i regali e i decori natalizi sono protagonisti sui banchi dei mercatini di Marradi, oggi e domenica prossima. Tante altre idee regalo e possibilità di degustazioni di prodotti doc anche a Firenzuola e Barberino di Mugello, località quest'ultima che ospita il grande Designer Outlet plasmato in stile toscano dove un grande albero tutto addobbato di rosso domina una delle piazze dello shopping. In un'altra piazzetta, invece, è stata posizionata la pista di pattinaggio. Il tutto sotto una cascata di lucine che rendono l'atmosfera molto suggestiva. Inoltre, in vista del Natale, è stata anche "pensata" una apposita App (scaricabile dal sito dell'outlet) con la quale è possibile personalizzare - dai fiocchi di neve al cappello di Babbo Natale - le foto natalizie.

*A Firenze 9 dicembre 2012*

# Alle porte di Firenze assediati dalla neve. E ora l'incubo ghiaccio

Problemi di viabilità, centinaia di alberi abbattuti dal peso della coltre bianca. Spargisale in azione contro l'insidia dei lastroni

**MALTEMPO** sul ponte dell'Immacolata, la situazione è in miglioramento. Anche sulle colline e in montagna oggi dovrebbe splendere il sole. Ma le temperature resteranno rigide, motivo per cui il pericolo numero uno è la formazione di lastre di ghiaccio. Ultime neviccate in Mugello nel pomeriggio di ieri. Nevischio in Valdisieve.

## **VALDISIEVE**

Dalle 22 di venerdì i mezzi di prote-

## **BALENE 'SPIAGGIATE'**

**Auto senza pneumatici da neve, abbandonate a Pratolino: sono ancora lì**

zione civile impegnati a Monteloro (fino zona del passo della Catena), Colognole, Acone, Fornello. Mezzi al lavoro anche a Santa Brigida dove il crollo di molti alberi ha causato la chiusura temporanea di strade secondarie e l'intervento dei vigili del fuoco. Sabato mattina per il ghiaccio interventi anche a Galiga. Utilizzati sulle strade tre pancali di sale.

## **VAGLIA**

Numerosi interventi ieri sulle strade di Pratolino e Olmo. Chiusa per alcune ore via Fittaccia in direzione Monte Senario, bloccata da un albero: abbandonate lì anche auto intraversate che non riuscivano a proseguire il cammino. Altri e tanti alberi caduti in zona Bivigliano (in aree private). A metà mattinata di ieri molte le auto ancora parcheggiate lungo la strada del Miglio.

## **MUGELLO**

A Borgo San Lorenzo, dopo che dalle 4 di sabato i mezzi spalanave erano entrati in funzione, la situazione è buona. Sia nel capoluogo, sia nelle frazioni. Il manto nevoso, sui passi, è di circa 15-20 centimetri. I maggiori disagi sono stati registrati nel tardo pomeriggio di venerdì. Strade bloccate e auto intraversate nelle località Croci e Cornocchio. Squadre del volontariato

attivate dalla struttura intercomunale di protezione civile del Mugello per prestare aiuto e soccorso alle persone. Anche per consentire alle due guardie mediche di effettuare le visite. Addetti della protezione civile impegnati fino alle 3 di notte. Molti alberi caduti per la neve, diverse segnalazioni in località Marcoiano, nel comune di Scarperia, e Sagginale, a Borgo San Lorenzo, che sono stati rimossi.

## **VICCHIO**

Incidente a causa del ghiaccio ieri intorno alle 6,30 a Vicchio, in località Arsella (sulla strada che porta a Dicomano). Un'auto di grosse dimensioni ha divelto il muro di cinta di un giardino e il guard rail della strada. Il conducente si è allontanato senza lasciare indicazioni per il risarcimento dei danni.

## **CORSA DELL'OLIO**

**A Reggello podisti vittime dell'asfalto scivoloso Incidenti a Calenzano**

## **VALDARNO**

Pericolo ghiaccio nelle strade del Valdarno. Diversi podisti che ieri hanno partecipato alla Corsa dell'Olio, a Reggello, sono scivolati e caduti sull'asfalto viscido. Una donna si è rotta il femore. Difficoltà anche nelle strade del fondovalle. Particolarmente difficile, nonostante l'intervento degli spazzaneve, la viabilità per Vallombrosa dove gli oltre 20 centimetri di neve nel pratone hanno fatto da richiamo turistico. Per tutto il pomeriggio di ieri ha continuato a nevischiare in tutta la vallata.

## **CALENZANO**

Ieri notte un'auto è andata fuori strada a Legri per il ghiaccio ed è caduta in un fosso: la giovane alla guida è rimasta illesa. Sulla strada Barberinese un autobus è finito in un fossato ma è stato poi rimesso sulla strada: nessun ferito. Alle Croci, neve alta ma salatura stradale effettuata come sulla panoramica dei Colli Alti e da Morello a Sesto dove non si sono verificati particolari problemi.

## **SAN CASCIANO**

Le forti piogge di venerdì sera e della notte si sono trasformate in neve ieri mattina sulle alture di San Casciano, poi ha preso il sopravvento il ghiaccio. Per parte della nottata, per motivi di sicurezza, l'Autopalia è stata chiusa al traffico. In tutta la zona sono intervenuti i mezzi spargisale che hanno liberato le strade dai lastroni. Nevischio è caduto anche nel corso della giornata, senza tuttavia generare ulteriori disagi.

Nieve a dicembre 212

**Maltempo** L'episodio più grave a Collesalvetti

# Gelo, notte di incidenti

## Il termometro va giù e domani allerta neve

Dopo una notte difficile, con la neve che è caduta sulla Toscana con qualche ora di anticipo rispetto alle previsioni, ieri le lievi precipitazioni hanno avuto poche conseguenze, se non quella di imbiancare monti e colline del versante nord-orientale.

Due gli incidenti gravi avvenuti, ma nella notte tra venerdì e sabato: il primo è avvenuto sulla E45, vicino a Pieve Santo Stefano (Arezzo), dove il ghiaccio presente sulla carreggiata per le basse temperature ha provocato lo scontro tra due camion e alcune automobili; la strada è rimasta chiusa per cinque ore. Lo scontro più grave è invece avvenuto alle sei di mattina a Collesalvetti (Livorno), dove una 55enne di Fauglia (Pisa), sempre a causa del ghiaccio, si è scontrata con la propria automobile contro un camion; la donna, dopo essere stata estratta dalle lamiere

dai Vigili del Fuoco, è stata trasportata all'ospedale di Pisa in gravi condizioni.

La neve, tuttavia, una volta arrivata la luce del giorno ha smesso di fare paura. Precipitazioni si sono verificate su tutto l'arco appenninico, da Massa, fino a Arezzo; fiocchi sono scesi a basse quote anche in Mugello, in Val di Sieve e nel senese, con punte di venti centimetri sui passi dell'Alto Mugello. Se la ride, il sindaco di Palazzuolo sul Senio, Cristian Menghetti, ricordando le terribili nevicate dello scorso febbraio: «Questa neve? Non ci crea problemi — dice — Anzi, ci servono da scenario per i mercatini natalizi». Gli ingorghi di venerdì sera su tutte le strade collina-

ri a nord di Firenze si sono risolti, tranne sulla Consuma, dove le forti precipitazioni hanno continuato a creare difficoltà alla circolazione stradale.

In mezza Toscana, dalla costa fino all'aretino sono entrati comunque in azione spalaneve e spargisale. «Queste nevicate non ci stanno creando gravi disagi — dice il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli — ma tenere mezzi e operai in azione costante costa comunque al nostro Comune mille euro l'ora. Se per si imponesse per legge di montare le gomme da neve si risolverebbero molti problemi — prosegue il sindaco

— Chi vive in montagna lo sa, e infatti gli ingorghi succedono più spesso quando nevicata a bassa quota dove la gente è meno abituata».

Per stanotte potrebbero essere registrate nuove nevicate, ma non per la giornata di oggi,

quando è previsto sole con temperature in ribasso e forti venti di burrasca, per i quali resta l'allerta fino a mezzogiorno: la Protezione civile invita perciò gli automobilisti alla prudenza per la presenza di ghiaccio su gran parte delle sedi stradali della regione. Del resto, già ieri a Vallombrosa è stata registrata una minima di meno 4,5 gradi, mentre oggi temperature simili potrebbero arrivare anche a Pisa, Lucca e Pistoia. Nuove nevicate sono previste invece per domani: in mattinata su Pisa, Lucca e Arezzo, e, dal pomeriggio, anche sulle province di Firenze e Arezzo.

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna di Vicchio imbiancata

# Neve su tutto l'Appennino

## Disagi alla viabilità in Mugello

Prime code sull'Autostrada del Sole intorno a Firenze  
Permangono temperature minime e rischio di ghiaccio

FIRENZE - Il Mugello è tutto imbiancato, ma strade e viabilità sono libere. A Borgo San Lorenzo da ieri alle 4 mezzanotte sono entrati in funzione per rendere transitabili le strade, e priorità è stata data alle frazioni, come ha avvisato lo stesso sindaco Giovanni Bettarini su Facebook. Sui passi, come la Colla, e nelle aree più alte del territorio mugellano la neve ha raggiunto 10-15 cm. A Marradi i volontari dei Vigili del fuoco e gli addetti comunali hanno lavorato insieme per ripulire strade e marciapiedi, anche per consentire la festa dei commercianti e il mercatino di Natale di domani.

I maggiori disagi si sono registrati nel tardo pomeriggio di ieri quando la neve ha cominciato a cadere copiosamente, con strade bloccate e auto intraversate nelle località Olmo, Miglio, Croci e



**Prime strade innevate ieri in provincia di Firenze (Foto Dondini)**

Cornocchio. Squadre del volontariato sono state attivate dalla struttura intercomunale di Protezione civile del Mugello per prestare aiuto e soccorso alle persone e alla popolazione, ed anche per prelevare due guardie mediche e trasportarle per degli interventi, con gli addetti di Protezione civile rimasti impegnati e in azione fino alle 3 di notte.

Molti gli alberi caduti per la neve

- diverse segnalazioni in località Marcoiano nel comune di Scarperia e Sagginale a Borgo San Lorenzo -, e per rimuoverli sono intervenuti addetti comunali, della Provincia e del volontariato. Per tutta la giornata di ieri si sono verificate ulteriori precipitazioni nevose, associate a vento forte, con particolare riferimento ai versanti appenninici romagnoli, sempre fino a quote collinari.

*Qui Firenze 9 dicembre 2012*

## Colline imbiancate Ora il pericolo è il ghiaccio

*Neve in Toscana* ■ NEVE E GELO IN MUGELLO

La situazione in Mugello, colpito da una forte nevicata. Nella piana fiorentina e in provincia di Pisa strade gelate - **SEGNALACI I DISAGI**

Firenze, 8 dicembre 2012 - **Prima neve e primi disagi in Toscana, sorpresa ieri dai primi fiocchi bianchi.** Continuano le precipitazioni nevose sui **passi appenninici** del Mugello e della Consuma: **l'allerta meteo cesserà domani alle 12.** Difficoltà per gli automobilisti, alle prese con le strade gelate. Gioiscono invece gli sciatori che nel primo giorno di apertura degli impianti hanno affollato le piste dell'Abetone.

Durante la nottata potranno verificarsi **residue nevicate**, associate a vento forte, con particolare riferimento ai versanti appenninici romagnoli, sempre fino a quote collinari. Le temperature sono in calo su tutto il territorio (temperatura minima registrata -4.5 C a Vallombrosa). Numerose le criticità segnalate per ghiaccio: si raccomanda massima cautela nella guida. Tutti i mezzi sgombraneve e spargisale sono in azione.

**Strade gelate** anche a Firenze, Pistoia e in Valdinievole. Al 118 sono già pervenute numerose richieste di interventi per cadute accidentali dovute ai selciati resi viscidati dal ghiaccio. Interventi dei vigili del fuoco anche a per veicoli intraversati nelle strade di collina.

**MUGELLO** - Il Mugello è tutto imbiancato, ma **strade e viabilità sono libere.** A **Borgo San Lorenzo** da stamani alle 4 mezzi spalaneve e spargisale del Comune sono entrati in funzione per rendere transitabili le strade, e priorità è stata data alle frazioni, come ha avvisato lo stesso sindaco Giovanni Bettarini su Facebook. Sui passi, come la Colla, e nelle aree più alte del territorio mugellano la neve ha raggiunto 10-15 cm. A **Marradi** i volontari dei Vigili del fuoco e gli addetti comunali hanno lavorato insieme per ripulire strade e marciapiedi, anche per consentire la festa dei commercianti di oggi e il mercatino di Natale di domani.

I maggiori disagi si sono registrati nel tardo **pomeriggio di ieri** quando la neve ha cominciato a cadere copiosamente, con strade bloccate e auto intraversate nelle **località Olmo, Miglio, Croci e Cornocchio.** Squadre del volontariato sono state attivate dalla struttura intercomunale di Protezione civile del Mugello per prestare aiuto e soccorso alle persone e alla popolazione, ed anche per prelevare due guardie mediche e trasportarle per degli interventi, con gli addetti di Protezione civile rimasti impegnati e in azione fino alle 3 di notte.

Molti gli **alberi caduti** per la neve - diverse segnalazioni in località Marcoiano nel comune di Scarperia e Sagginale a Borgo San Lorenzo -, e per rimuoverli sono intervenuti addetti comunali, della Provincia e del volontariato. L'allerta meteo permane fino alle 12 di domani. Le squadre di Protezione civile restano in stand-by. Il maggior pericolo è rappresentato dalla formazione di **ghiaccio sulla strade.** Si raccomanda la massima prudenza alla guida, con catene montate o pneumatici invernali.

XINZINI ET P. ANTONI...

TOSCANA

## Maltempo: Firenze, Mugello imbiancato ma strade libere

08/12/2012

Firenze, 8 dic. -  
(Adnkronos) - Il  
Mugello e' tutto  
imbiancato, ma strade  
e viabilita' sono libere.

A Borgo San Lorenzo

da stamani alle 4 mezzi spalaneve e spargisale del Comune sono entrati in funzione per rendere transitabili le strade, e prioritari e' stata data alle frazioni, come ha avvisato lo stesso sindaco Giovanni Bettarini su Facebook. Sui passi, come la Colla, e nelle aree piu' alte del territorio mugellano la neve ha raggiunto 10-15 cm. A Marradi i volontari dei Vigili del fuoco e gli addetti comunali hanno lavorato insieme per ripulire strade e marciapiedi, anche per consentire la festa dei commercianti di oggi e il mercatino di Natale di domani.

I maggiori disagi si sono registrati nel tardo pomeriggio di ieri quando la neve ha cominciato a cadere copiosamente, con strade bloccate e auto intraversate nelle localita' Olmo, Miglio, Croci e Cornocchio. (segue)

(Adnkronos) - Squadre  
del volontariato sono  
state attivate dalla  
struttura  
intercomunale di  
Protezione civile del

Mugello per prestare aiuto e soccorso alle persone e alla popolazione, ed anche per prelevare due guardie mediche e trasportarle per degli interventi, con gli addetti di Protezione civile rimasti impegnati e in azione fino alle 3 di notte.

Molti gli alberi caduti per la neve - diverse segnalazioni in localita' Marcoiano nel comune di Scarperia e Sagginale a Borgo San Lorenzo -, e per rimuoverli sono intervenuti addetti comunali, della Provincia e del volontariato. L'allerta meteo permane fino alle 12 di domani. Le squadre di Protezione civile restano in stand-by. Il maggior pericolo e' rappresentato dalla formazione di ghiaccio sulle strade. Si raccomanda la massima prudenza alla guida, con catene montate o pneumatici invernali.

Adnkronos 8 dicembre 2012